GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 17 APRILE — NUM. 91

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 aprile 1882.

Modena (2° *Collegio*) — Inscritti 841; votanti 501. Triani avv. Giuseppe eletto con voti 415; Malmusi Benedetto 80; nulli o dispersi 6.

Casale — Inscritti 2123; votanti 1498. Vallegia avv. Felice eletto con voti 746; Lanza avv. Camillo 719; nulli o dispersi 33.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato, dopo la comunicazione di una proposta di legge dei deputati Varè e Pierantoni, ammessa dagli Uffizi, per la cessione dello stabile demaniale ex-Collegio medico di Napoli alla signora Salis-Schwabe allo scopo di fondarvi un Istituto fröbelliano, si procedette per la terza volta alla votazione a scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta del giorno 12, e ne risultò nuovamente che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Abignente, Acquaviva, Agostinelli, Alario, Amadei, Aporti, Arcieri, Argenti, Avati.

Bardoscia, Barracco Luigi, Bassi, Basso, Berardi Filippo, Bernini, Berti Ludovico, Biancheri, Billi, Billia, Bizzozero, Bonacci, Bonoris, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borrelli Davide, Boselli, Botta, Bovio, Broccoli, Brunetti, Buonomo.

Cafici, Cairoli, Camici, Caminneci, Capilongo, Capo, Capozzi, Carcani, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castoldi, Cavallotti, Ceci, Cherubini, Chiaves, Chidichimo, Cocco-Ortu, Colesanti, Colleoni, Colombini, Comin, Cordova, Correale, Correnti, Corvetto, Cucchi Luigi, Curioni.

Damiani, D'Arco, Dari, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Cristofaro, De Dominicis, Della Cananea, Dello Favare, Di Balme, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioacchino, Di Blasio Scipione, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, D'Ippolito, Di San Giuseppe, Di Santa Croce, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Di Santa Elisabetta, Donati.

Ercolani.

Fabbrici, Fabris, Falco, Falconi, Fano, Faranda, Favara, Fazio Luigi, Ferraris, Ferrati, Filì Astolfone, Finzi, Florena, Folcieri, Foppoli, Francica, Franzosini, Frescot, Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Garibaldi Menotti, Genala, Gerardi, Germanetti, Ghiani-Mameli, Giordano, Giovagnoli, Goggi, Gorio, Grassi, Greco, Guala, Guevara Suardo.

Incagnoli, Indelicato.

Lacapra, Lacava, Lanzara, La Russa, Lazzaro, Lolli, Luchini Odoardo, Lugli, Lunghini, Luscia, Luzzani, Luzzatti.

Mancini, Mangilli, Marcora, Martelli, Martelli-Bolognini, Marzi, Mascilli, Massa, Massari, Masselli, Mattei Antonio, Maurigi, Melchiorre, Mellerio, Menichini, Merzario, Minghetti, Minucci, Morelli, Mori, Moscatelli, Mussi.

Nicastro.

Olivieri Fileno, Orilia.

Pace, Pacelli, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pastore, Pavoncelli, Pedroni, Pellegrini, Pellegrino, Perrone, Petriccione, Pianciani, Picardi, Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polvere, Pulcrano.

Ranco, Riberi Antonio, Ricci, Riola, Riolo, Robecchi, Romano Giandomenico, Roncalli, Ronchetti, Ruggiero.

Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiase, Sandonnini, Sanguinetti Adolfo, Sanguineti Giovanni Antonio, San Martino, Serazzi, Serra Vittorio, Serristori, Severi, Simeoni, Sole, Sonnino Giorgio, Soro-Pirino, Spaventa.

Taiani Raffaele, Tortorici, Toscanelli, Tranfo, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Velini, Viarana, Villa, Visconti-Venosta, Visintini.

Zuccaro.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 5 gennaio 1882:

A cavaliere:

Zanotti Giovanni, capitano nel 23° regg. fanteria.

Manno Andrea, id. nel 15° id.

Denina Giuseppe, id. nel 9° bersaglieri.

Kindt Enrico, id. nella divisione militare di Firenze.
Chiri Andrea, id., comandante la compagnia veterani d'artiglieria.
Parmoli Pietro, id., commissario all'ufficio di revisione.
Rey di Villarey Vittorio, id. id. alla Direzione di Piacenza.
Del Noce Vincenzo, id. id. di Firenze.
Bocchini Domenico, id. contabile presso l'ufficio di revisione.
Minoli Eugenio, id. nel 41° regg. fanteria.
Garnerone Felice, id. nel distretto militare di Torino.
Tornaghi Dionigi, maggiore nell'arma di fanteria, comandato al Ministero della Guerra.
Mangiagalli Antonio, id. id. d'artiglieria, addetto alla fonderia di Torino.
Lunelli Daniele, id. id. del genio, addetto alla Direzione del genio in Torino.
Banchio Bartolomeo, id. id. id., addetto alla Direzione delle fortificazioni di Spezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione di capitale e per modificazioni dello statuto, adottate nelle assemblee generali del 17 marzo 1877 e 8 febbraio 1882 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Firenze, con nome di *Società Generale Italiana per le latrine asportabili e per la fabbricazione dei concimi*, e colla durata di anni 50, a far tempo dal 21 marzo 1872;

Visto il Reale decreto 21 marzo 1872, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, Libro I del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riduzione del capitale della *Società Generale Italiana per le latrine asportabili e per la fabbricazione dei concimi* da lire 500,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 200,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 100 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto quali sono inserte negli atti pubblici 17 marzo 1877 e 8 febbraio 1882, rogati in Firenze il primo dal notaio Egidio Fabbrichesi, il secondo dal notaio Sebastiano Magnelli.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è diminuito da lire 150 a lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **692** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge 31 luglio 1862, n. 719;

Veduto il R. decreto 19 ottobre 1877, n. 4158 (Serie 2ª), col quale s'istituirono diversi uffici presso le Scuole superiori di medicina veterinaria di Torino, Milano e Napoli;

Veduto il ruolo organico della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, approvato col Nostro decreto 20 aprile 1879, n. 4868 (Serie 2ª);

Veduto lo stanziamento nel bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 3 del R. decreto 19 ottobre 1877, n. 4158 (Serie 2ª), è modificato come in appresso:

L'assegno annuo al direttore della clinica medica della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli è portato a lire 800 (ottocento) annue, anzichè a lire 600 (seicento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **695** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 agosto 1881, con la quale il Consiglio provinciale di Catania ha stabilito di aggiungere all'elenco delle proprie strade provinciali quelle:

Da Raddusa alla stazione ferroviaria omonima;

Dal Ponte Nove Volte per Licodia Eubea a Pantaleo, confine della provincia di Siracusa;

Da Cerro per Castiglione e Francavilla fino al confine della provincia di Messina;

Visti gli atti della seguita pubblicazione in tutti i comuni della provincia della deliberazione suddetta, contro la quale non vi furono opposizioni;

Visto il voto 4 marzo corrente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuto nelle tre proposte strade i caratteri richiesti dall'art. 13 della legge sui lavori pubblici per potér essere dichiarate provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Catania di quelle:

Da Raddusa alla stazione ferroviaria omonima;

Dal Ponte Nove Volte per Licodia Eubea a Pantaleo, confine colla provincia di Siracusa;

Da Cerro per Castiglione a Francavilla fino al confine colla provincia di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. 694 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Teramo in sèduta degli 8 settembre 1880, per la classificazione fra le provinciali della strada ora comunale, che, diramandosi presso Montorio dalla nazionale per Aquila, e toccando Tossicia, Isola e Castelli, mette capo alla provinciale di 2ª serie Basciano-Bisenti-Bacucco-Penne, presso il Pilone;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione della deliberazione suddetta, dai quali rilevasi che nessuna opposizione venne presentata dai comuni interessati;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici 28 gennaio 1881;

Considerando:

Che la detta strada attraversa il territorio di sei comuni, e percorrendo una larga zona della provincia forma quasi una mediana subalpina, toccando luoghi industri e popolosi, ed animando gli scambi dai monti alla marina, per cui possiede i caratteri stabiliti dall'art. 13 della legge sui lavori pubblici per essere classificata tra le provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la classificazione tra le strade provinciali di Teramo di quella ora comunale, che, diramandosi dalla nazionale Teramo-Aquila presso Montorio per Tossicia-Isola e Castelli, mette capo alla provinciale di 2ª serie Basciano-Bisenti-Bacucco-Penne, presso il Pilone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *e Regio decreto in data 2 aprile* 1882 *sulla proposta di istituire una Commissione con incarico di studiare le disposizioni e modificazioni concernenti il nuovo Codice di commercio.*

SIRE,

Colla legge oggi sancita dalla M. V., l'Italia è dotata di un nuovo Codice di commercio, il quale, tenendo conto dei progressi nelle giuridiche discipline, dei nuovi bisogni derivanti dalle grandi applicazioni industriali, dal movimento commerciale smisuratamente cresciuto, dalle relazioni continue e rapidissime fra le nazioni, dai moltiplicati strumenti del credito, sarà di efficace e poderoso aiuto ed impulso allo svolgimento economico, ed al miglioramento sociale del paese.

L'articolo 3 della legge suddetta autorizza il Governo ad introdurre nel testo del Codice medesimo le modificazioni atte a coordinarne le disposizioni fra loro, e con quelle degli altri Codici, leggi ed istituti speciali; non che a fare le disposizioni transitorie, e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione di questa importante riforma legislativa.

Dovendo il nuovo Codice entrare in osservanza non più tardi del 1° gennaio del prossimo venturo anno, è urgente procedere tosto agli studi necessari per preparare le modificazioni e disposizioni suindicate. È questa un'opera grave, delicata ed ardua, poichè, oltre alle modificazioni coordinatrici, ed alle disposizioni transitorie, le quali esigono ampio ed attento esame, la completa attuazione del Codice richiede altresì non pochi decreti e regolamenti d'indole diversa, che, a complemento delle sue norme, il Codice stesso frequentemente prescrive. In tale lavoro pertanto il Governo desidera di essere confortato dagli autorevoli consigli e pareri di persone specialmente versate negli studi attinenti al diritto commerciale. E perciò i riferenti si onorano di presentare alla M. V. la proposta di nominare una Commissione di personaggi nei predetti studi esperti e cospicui, appartenenti ai Poteri legislativi, alla Magistratura, al Foro e alla Cattedra, che si ebbe cura di scegliere fra coloro i quali cooperarono agli studi preparatorii del nuovo Codice, ed ai lavori parlamentari intorno al medesimo, affinchè l'opera che il Governo deve compiere possa essere, quant'è possibile, informata agli intendimenti del legislatore.

Nella fiducia che la M. V. vorrà approvare i concetti suespressi, i riferenti La pregano di onorare dell'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data di oggi, con cui è fatta facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il nuovo Codice di commercio;

Visto l'articolo 3 della legge stessa che autorizza il Governo a fare per decreto Reale le disposizioni transitorie, non che ad introdurre nel testo del Codice di commercio le modificazioni atte a coordinarne le disposizioni fra loro e con quelle degli altri Codici, leggi ed istituti speciali, e a fare le disposizioni che siano necessarie per la sua completa attuazione;

Ritenuta la convenienza di istituire una Commissione composta di persone versate negli studi attinenti al Codice di commercio, coll'incarico di studiare e proporre le modificazioni e disposizioni suddette;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia, di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di proporre le modificazioni da introdursi nel testo del Codice di commercio, atte a coordinarne le disposizioni fra loro e con quelle degli altri Codici, leggi ed istituti speciali.

La stessa Commissione è pure incaricata di proporre le disposizioni transitorie, e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione del Codice medesimo.

Art. 2. La Commissione è presieduta dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, e composta nel modo seguente:

Astengo comm. avv. Giacomo, senatore del Regno;

Boselli comm. avv. Paolo, professore, deputato al Parlamento;

Cabella comm. avv. Cesare, senatore del Regno, professore di diritto all'Università di Genova;

Cacace comm. avv. Tito, senatore del Regno, presidente della Camera di commercio di Napoli;

Carnazza-Puglisi avv. Giuseppe, professore di diritto commerciale nell'Università di Catania;

Casaretto comm. Michele, senatore del Regno;

Casorati comm. Luigi, consigliere d'appello, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia;

Castellano avv. Errico, deputato al Parlamento;

Corradi comm. Corrado, consigliere di Corte d'appello;

Corsi comm. avv. Tommaso, senatore del Regno;

Donzelli comm. Emilio, consigliere d'appello, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia;

Genala avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Ghiglieri conte comm. Francesco, senatore del Regno, presidente di sezione nella Corte di cassazione in Roma;

Giannuzzi-Savelli comm. Bernardino, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Roma;

Luzzatti comm. Luigi, professore, deputato al Parlamento;

Maurizi cav. Luigi, professore di diritto commerciale nella Università di Roma;

Orsini comm. avv. Tito, senatore del Regno;

Pasquali cav. avv. Ernesto, deputato al Parlamento;

Randaccio comm. Carlo, deputato al Parlamento, direttore generale della marina mercantile;

Ridolfi conte comm. Giovanni Battista, consigliere di Corte d'appello;

Serafini comm. Filippo, professore di diritto nell'Università di Pisa;

Taiani comm. avv. Diego, deputato al Parlamento;

Trocchi comm. Valerio, senatore del Regno, presidente della Camera di commercio in Roma;

Varè comm. avv. Giambattista, deputato al Parlamento;

Vidari cav. avv. Ercole, professore di diritto commerciale nell'Università di Pavia;

Villa comm. avv. Tommaso, deputato al Parlamento.

Sono incaricati dell'ufficio di segretario presso la Commissione medesima i signori:

Ballari avv. Luigi, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia;

Danieli cav. avv. Gualtiero, sostituto procuratore del Re;

De' Negri cav. avv. Carlo, segretario di Ministero, addetto al Ministero di Grazia e Giustizia;

Monzilli cav. Antonio, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
BERTI.
F. ACTON.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma nel mese di luglio prossimo, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero, e composta nel modo seguente:

Presidente: il presidente del Comitato di sanità militare;

1ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda, non più tardi del 1° giugno 1882, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° aprile 1882, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I Comandi di distretti, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei Comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova pratica e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in 2 gruppi:

1° Gruppo: *esame pratico*:
Chimica bromatologica.

2° Gruppo: *esame verbale*:
A) Chimica inorganica ed organica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

8. *Esame pratico.* Consta di un'analisi chimica, e di una relazione scritta sul metodo seguito nell'analisi.

Sarà estratto a sorte, da ciascun candidato, uno dei seguenti temi: (durata 8 ore).

1° Aceto — 2° Birra — 3° Burro — 4° Caffè — 5° Confetture — 6° Farine — 7° Fecola di patate — 8° Latte — 9° Pane — 10° Paste alimentari — 11° Sal comune — 12° Sostanze alimentari in conserva — 13° Sugna — 14° Vino — 15° Zucchero.

NB. Le adulterazioni saranno fatte *esclusivamente con sostanze minerali,* e sarà permesso ai candidati, durante la prova, di consultare dei trattati di chimica bromatologica.

Tosto che ogni candidato avrà terminato l'analisi chimica, scriverà una relazione dettagliata del metodo analitico da lui seguito nella prova pratica. Per compiere questa relazione non potrà consultare alcun libro o manoscritto.

La prova pratica e la relazione scritta costituiscono una materia sola.

Esame verbale (durata un'ora). Di ciascuno dei seguenti programmi del 2° gruppo *A), B), C),* il candidato estrarrà a sorte un tema e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti per ciascuno, quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A. — Chimica inorganica ed organica.

1. *Acqua.* Composizione — proprietà — analisi — sintesi — preparazione allo stato di purezza — acque potabili — loro proprietà — idrotimetria.

2. *Antimonio.* Estrazione — proprietà — sue combinazioni — loro preparazione e proprietà — caratteri distintivi dei composti d'antimonio.

3. *Arsenico.* Estrazione — proprietà — sue combinazioni — loro preparazione e proprietà — caratteri distintivi dei composti dell'arsenico.

4. *Azoto.* Preparazione — proprietà — sue combinazioni coll'ossigeno — loro preparazione e proprietà.

5. *Bromo.* Estrazione — proprietà — sue combinazioni coll'idrogeno ed ossigeno — Bromuri e bromati — caratteri distintivi di questi e dei composti del bromo.

6. *Carbonio.* Proprietà — sue varietà — loro caratteri ed usi — combinazioni del carbonio coll'ossigeno e col solfo — Carbonati e bicarbonati — loro costituzione e formazione — proprietà generali.

7. *Ferro.* Estrazione — proprietà — sue combinazioni coi metalloidi — preparazione, proprietà ed usi dei suoi sali — caratteri distintivi dei composti del ferro.

8. *Mercurio.* Estrazione — proprietà — sue combinazioni coi metalloidi — preparazione, proprietà ed usi dei suoi sali — caratteri distintivi dei composti del mercurio.

9. *Acido acetico.* Preparazione e proprietà — acetati — loro preparazione e proprietà — saggi — metodi di ricerca dell'acido acetico.

10. *Albumina.* Preparazione e proprietà — albuminati — loro caratteri distintivi — metodi di ricerca dell'albumina.

11. *Analisi organica elementare.* Metodi usati attualmente — dosamento dell'idrogeno-ossigeno-carbonio.

12. *Cianogeno.* Preparazione e proprietà — cianuri metallici in generale ed in ispecie del cianuro potassico — mercurico — ferroso potassico — ferrico potassico — ferroso ferrico — acido cianidrico anidro e medicinale.

13. *Clorale idrato.* Cloroformio — loro preparazione e proprietà — metodi per riconoscerne la purezza.

14. *Glicerina.* Descrizione dei metodi usati nelle arti per la sua preparazione — sue proprietà — depurazione.

15. *Olii animali e vegetali.* Metodi d'estrazione — purificazione — loro falsificazioni e metodi di svelarle.

B. — Chimica farmaceutica.

1. *Balsami.* Generalità — Balsamo copaive in particolare — caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — falsificazioni e metodi di svelarle.

2. *Belladonna.* Giusquiamo — Stramonio — Solano nero — Parti usate in farmacia — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

3. *Cantaridi.* Euforbio — Senape — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — saggio delle cantaridi commerciali — metodi di conservazione — cantaridina — sua estrazione e proprietà.

4. *Chine.* Varietà più pregiate — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche e chimiche — chinometria.

5. *Conserve.* Elettuari — paste — pasticche — polpe — generalità — singoli metodi di preparazione — caratteri di questi preparati — loro conservazione.

6. *Estratti.* Generalità — caratteri — metodi di preparazione e conservazione.

7. *Fava del Calabar* — di Sant'Ignazio — Noce vomica — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

8. *Gomme.* Generalità — caratteri distintivi d'alcune di esse.

9. *Gomme resine.* Generalità — caratteri distintivi di alcune di esse.

10. *Idrolati.* — Idroliti — Idrolaturi — generalità — metodi di preparazione e conservazione — acque minerali artificiali — loro importanza e fabbricazione.

11. *Lattuca sativa.* Virosa — Lauro ceraso — Nobile — parti usate — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

12. *Olio volatile di anice.* Lavanda — Limone — Menta — Trementina — singoli caratteri — falsificazioni e metodi di svelarle.

13. *Oppio.* Sue varietà — caratteri — composizione immediata — saggio degli oppii commerciali — preparazioni farmaceutiche.

14. *Sabina.* Segala cornuta — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — conservazione.

15. *Sciroppi.* Generalità — metodi di preparazione — conservazione.

C. — Materia medica.

1. *Alcoolici.* Loro importanza in medicina — azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

2. *Calcio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

3. *Empireumatici.* Loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

4. *Grassi animali e vegetali.* Loro importanza in medicina — descrizione particolareggiata dei più usati — caratteri — indicazioni terapeutiche.

5. *Magnesio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

6. *Potassio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

7. *Saccarini.* Loro varietà principali — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

8. *Sodio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

9. L'estrazione dei temi sarà fatta da ogni candidato su tutti i numeri dei temi di ogni materia.

10. Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione

farà due distinte votazioni: una per *sì* e per *no*, la quale determinerà a maggioranza di voti l'idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

11. Fatta la classificazione per materie, si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

12. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 60; 2° gruppo 40.

13. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

a) Avrà riportata l'idoneità e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame; ovvero

b) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

14. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

15. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

16. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

17. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengono nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

18. Durante l'esame d'analisi chimica sarà sempre presente la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

19. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi intorno ai risultati parziali di essi fra le singole Sottocommissioni.

20. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi, in apposito specchio nominativo di tutti i candidati, disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tale specchio dovrà essere firmato da tutti i membri componenti la Commissione e conterrà in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;

b) Il punto ottenuto per ogni materia;

c) Il punto medio di ciascun gruppo;

d) Il punto di classificazione finale.

21. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro residenza saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

7 aprile 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300, per l'ufficio sanitario in Spoleto (Perugia).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 5 aprile 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nell'occasione dell'inaugurazione di un nuovo *club* a Liverpool, il partito conservatore inglese ha fatta il 12 corrente una grande dimostrazione.

La sera ebbe luogo un banchetto sotto la presidenza di lord Salisbury. Erano presenti sir Stafford Northcote ed un gran numero di pari e di deputati.

Nel discorso da lui pronunziato, lord Salisbury attribuì la situazione precaria dell'Irlanda alla politica incostante ed esitante del governo attuale che andò facendo concessioni mano mano che l'agitazione cresceva.

"La legge agraria sarà ognora impotente a produrre la pacificazione dell'Irlanda. Il sistema della proprietà divisa, creato da questa legge, non può più durare. Il solo modo di ripristinare la pace e la prosperità è di agevolare ai fittavoli il riscatto delle terre.

" Quando essi saranno proprietari delle loro terre, essi diventeranno i difensori dell'ordine e della proprietà.

"Il popolo inglese ha diritto di insistere perchè si ponga finalmente un termine al movimento rivoluzionario che persiste in Irlanda.

" Non tocca alla opposizione, ma al governo, il quale possiede le informazioni confidenziali, il debito di proporre le misure adatte a far cessare i crimini. "

Questo disse lord Salisbury. Dopo di lui prese la parola sir Stafford Northcote, il quale attaccò vivacemente la politica generale del governo, e fece osservare che gli indizi di debolezza che si sono notati nel ministero durante la passata sessione e durante la sessione presente devono infondere coraggio al partito conservatore.

Parlando poi dell'Irlanda, egli disse che il dovere della opposizione è di aiutare il governo nel suo difficile cómpito di pacificare quel paese.

" È giunto finalmente il momento, disse sir Stafford Northcote, in cui bisogna che il governo prenda una risoluzione, ed agisca con energia, onde ristabilire prontamente la sicurezza, e garantire la vita e la proprietà dei cittadini. "

Il giorno seguente, che fu il 13 aprile, lord Salisbury e sir Stafford Northcote assistettero ad un *meeting* di operai. Quivi i due oratori attaccarono nuovamente la politica del governo.

Lord Salisbury ha validamente giustificata la Camera dei lordi, rammentandone l'indole moderatrice. Disse essere la Camera alta una istituzione indispensabile alla buona amministrazione del paese. Essa è un freno tra la volontà vera del paese e gli impulsi momentanei che influiscono qualche volta sulle decisioni della Camera bassa.

Parlando della inchiesta ordinata dai lordi sulla legge agraria, lord Salisbury disse che la Commissione incaricata di tale inchiesta aspetta di potere prossimamente presentare la sua relazione.

Finora la Commissione riconobbe che la legge agraria è male applicata, e non produce i risultati che se ne aspettavano. Bisogna che sopra questo punto venga richiamata l'attenzione del Parlamento.

Il testo del rescritto imperiale, con cui il principe Gorciakoff venne dispensato dalle sue funzioni di direttore della politica estera della Russia, e venne, al suo posto, nominato il signor Giers, è così concepito:

" Principe Alessandro Mikaïlovitch. La debolezza della vostra salute e la vostra età avanzata vi hanno costretto a cercare, in un lungo soggiorno al di fuori, un riposo ben legittimo dopo la feconda attività che contraddistingue la vostra brillante carriera a servizio dell'impero.

" Dopo avere, con mio profondo dispiacere, acquistato il convincimento che lo stato della vostra salute non vi permette più di riassumere la direzione effettiva del ministero degli affari esteri, ho risoluto, in conformità del vostro stesso desiderio, di dispensarvene continuando a lasciarvi la più alta dignità civile dello Stato, quella di cancelliere dello impero.

" Nel medesimo tempo il mio cuore prova il bisogno di rinnovarvi l'espressione della più calda gratitudine per i gloriosi e brillanti servizi che voi avete resi, durante la vostra carriera di quasi 65 anni, al trono ed alla patria.

" Questi servizi sono stati soventi volte riconosciuti e segnalati nei rescritti del mio indimenticabile genitore. Io li attesto davanti al mondo intero. Voi vi siete acquistate la venerazione e la riconoscenza dei vostri concittadini, ed avete inscritto il vostro nome nelle pagine della storia.

" Prego l'Onnipotente di conservare la vostra esistenza ancora per lunghi anni, e di permettermi di potere utilizzare lungo tempo ancora, per il bene della Russia, i saggi consigli della vostra esperienza negli affari di Stato. "

Sopra l'originale l'imperatore ha aggiunto di proprio pugno: " Colla mia sincera stima, il vostro riconoscente ALESSANDRO. "

" Gatchina, 22 marzo 1882. "

Il Consiglio federale germanico ha tenuto la sua prima seduta plenaria sotto la presidenza del signor de Boetticher. Sono stati distribuiti in questa prima seduta alle rispettive Commissioni i progetti di legge che il governo intende di presentare al Parlamento.

Il progetto di legge relativo al monopolio del tabacco vi figura per il primo. Tutte le misure furono diggià prese perchè questo progetto possa essere presentato al Parlamento immediatamente dopo la riapertura, che avrà luogo il 27 aprile.

Il progetto di legge relativo all'assicurazione degli operai non potrà essere presentato così presto perchè tutti i lavori preliminari non sono ancora terminati e perchè si incontrano molti ostacoli nell'elaborazione di questa legge.

La *Magdeburger Zeitung* afferma che nei circoli bene informati degli intendimenti del principe di Bismarck si nega assolutamente che il cancelliere si proponga di sciogliere il Parlamento nel caso che il progetto sul monopolio venisse respinto.

" L'esperienza fatta al tempo delle ultime elezioni, dice questo giornale, così poco favorevoli al monopolio, non è tale da incoraggiare un nuovo tentativo. Il cancelliere non ignora che anche tra i conservatori, gli avversari del monopolio sono molti; nei discorsi privati, egli fu pregato, da parte dei membri più influenti del partito conservatore, di non presentare il progetto del monopolio se non dopo le elezioni legislative in Prussia, altrimenti i conservatori rischierebbero di perdere molti seggi. Il principe di Bismarck vuole al contrario che la questione del tabacco sia prontamente esaurita per poter provare, in occasione della legge sull'impiego delle eccedenze delle entrate dell'impero assegnate alla Prussia, che gli avversari del monopolio rendono impossibile ogni riforma delle contribuzioni.

La proposta del governo austro-ungarico presentata nella seduta del 15 aprile alle Delegazioni, chiede un importo di fiorini 23,733,000.

Nella relazione che accompagna la proposta è detto che avendo alla metà di febbraio il movimento insurrezionale nel territorio d'occupazione e nella Dalmazia meridionale preso maggior intensità ed estensione, minacciando persino di coinvolgervi il nord della Bosnia, si erano rese indispensabili delle misure più larghe.

Le operazioni militari eseguite finora aver dato il soddisfacente risultato che l'insurrezione è nel suo complesso domata, e che priva di ogni forza morale e materiale non ha più oramai che il carattere di brigantaggio.

Per reprimere efficacemente il brigantaggio, per mantenere i successi riportati, per proteggere gli abitanti pacifici, per ristabilire l'ordine pubblico tuttora turbato, e per assicurare e consolidare durevolmente tutto ciò, essere necessario di mantenere anche per il prossimo avvenire la forza attuale delle truppe che occupano quei paesi.

Essere oltracciò necessario di procurare acquartieramenti sicuri alle truppe, di mettere in comunicazione le singole località tra di loro, di assicurare la scorta dei trasporti e le linee di comunicazione, di costruire strade praticabili e di erigere le opere fortificatorie. Per tutto ciò essere necessario il credito chiesto e calcolato fino alla fine di ottobre, semprechè ancor prima dell'autunno sia possibile di ridurre almeno in parte il numero delle truppe.

L'*Havas* ha per telegrafo da Madrid, in data 13 aprile:

" Il *Correo*, organo ministeriale, dice che il signor Ca-

macho non abbandonerà il portafoglio se non dopo che le Camere avranno adottato il trattato di commercio colla Francia e il progetto relativo alla conversione del debito.

" Non appena arrivato a Madrid, il nuovo ambasciatore di Francia, signor Andrieux, ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri, il quale lo ha assicurato che il trattato di commercio franco-spagnuolo sarà approvato dalle Cortes.

" Dispacci da Santander e Malaga annunziano che l'ordine è perfettamente ristabilito in quelle città.

" Alla Camera dei deputati il signor Labrus, deputato della Catalogna, disse che una squadra francese, composta di cinque corazzate, è arrivata a Barcellona, e che questo fatto ha prodotto una grande emozione in quella città.

" Il ministro dell'interno rispose che il governo non ha ricevuto nessun dispaccio annunziante la presenza di una squadra francese a Barcellona. Anche se il fatto fosse vero, soggiunse il ministro, esso non avrebbe nessuna importanza, perocchè i rapporti tra la Francia e la Spagna sono eccellenti, e non vi sarebbe nulla di strano che dei legni da guerra francesi visitassero i nostri porti, come i legni da guerra spagnuoli visitano i porti stranieri. „

Il *Romanul* di Bucarest del 13 aprile, prendendo argomento dai negoziati che hanno luogo presentemente a Parigi sulla proposta Barrère, relativa alla questione danubiana, dice che la Rumenia si atterrà alle basi poste nel messaggio reale del 27 novembre ultimo, il quale messaggio ha indicato in modo categorico ciò che il governo rumeno può accettare, e ciò che crede dover respingere nella sistemazione della questione del Danubio.

Il *Romanul* risponde in seguito ai giornali austro-ungheresi che minacciano la Rumenia di una pressione europea se rifiuta di aderire alla proposta Barrère, e conchiude con queste parole: " Non conviene sperare che la Rumenia cederà alla paura. „

Annunziano che la Commissione dei trattati di commercio conchiusi fra la Porta e l'estero ha presentata la sua relazione al governo.

Essa propone: 1. Di abolire i dazi di esportazione e di transito, nonchè i dazi che si pagano attualmente sulle merci che si trasportano da uno scalo turco ad un altro; 2. Di aumentare certi dazi e di scemarne certi altri per giungere ad una tassa media di 15 per cento invece dell'8 per cento che si paga attualmente.

Questa differenza di 7 per cento sarebbe ceduta ai *bondholders*.

Finalmente la Commissione consiglia alla Porta di denunziare immediatamente tutti i trattati di commercio che possono essere denunziati, e di modificare quelli che possono essere modificati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15. — Il progetto di legge presentato alle Delegazioni domanda un credito di 23,733,000 fiorini.

Esso constata che l'insurrezione, generalmente vinta, assunse il carattere del brigantaggio. Per assicurare i risultati ottenuti, per proteggere gli abitanti pacifici, e per preparare una consolidazione durevole, è necessario lasciare nella Bosnia ed Erzegovina il numero attuale di truppe. In un prossimo avvenire, oltre a ciò, è necessario stabilire delle comunicazioni e delle fortificazioni.

Il credito è domandato fino alla fine di ottobre.

Gibilterra, 15. — Il piroscafo *Peloro*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Marsiglia.

Girgenti, 15. — Il granduca Vladimiro è giunto alle ore 8; fu salutato alla stazione dalle autorità. Riparte per Palermo col treno delle 2 10.

Vienna, 15. — La Delegazione austriaca venne aperta con un discorso nel quale il presidente Schmerling constatò, in mezzo a vivi applausi, la repressione completa dell'insurrezione, grazie all'eccellente direzione delle truppe ed alle loro virtù militari. L'oratore espresse quindi la speranza che si riesca fra qualche tempo a riordinare le provincie occupate ed a preparare l'epoca in cui esse potranno essere annesse all'impero.

Il progetto di credito fu rinviato alla Commissione del bilancio, la quale incaricò Russ di fare la sua relazione il più presto possibile.

Ferrara, 15. — È scoppiato un grande incendio nella fabbrica di saponi della ditta Turchi e Chiozza a Pontelagoscuro. Nessuna vittima. Lo stabilimento era assicurato.

New-York, 13. — È arrivato il piroscafo *Washington*, della Società Florio.

Berlino, 15. — Un decreto imperiale pubblicato nel *Reichsanzeiger* convoca il Reichstag pel 27 corrente.

Buenos-Ayres, 14. — Ha avuto luogo l'apertura ufficiale dell'Esposizione Universale.

Madrid, 15. — Il ministero non porrà la questione di gabinetto sulla questione dell'approvazione del trattato di commercio con la Francia.

Palermo, 15. — Mentre il comm. Notarbartolo, di Palermo, la sera del 12 corrente, si trovava nel suo fondo denominato l'exfeudo Mendolilla, in comune di Caccamo, veniva sequestrato da cinque malfattori vestiti alla militare. Furono tosto inviate sulle tracce dei malfattori squadriglie di carabinieri e guardie a cavallo con delegati di pubblica sicurezza.

Bruxelles, 15. — Il *Nord* ha da Pietroburgo: « È smentita la nomina del principe Lobanoff al ministero dell'interno e quella del generale Ignatieff all'ambasciata di Parigi. È smentito pure che Giers abbia chiamato a Pietroburgo i rappresentanti della Russia all'estero onde esporre loro il suo programma politico. Non trattasi di formulare un nuovo programma. »

Palermo, 15. — Alla serenata fatta in onore di Garibaldi concorse molta popolazione. Fuvvi pure una fiaccolata. L'onorevole Menotti Garibaldi lesse una lettera d'addio scritta dal generale al sindaco, al quale il generale dice d'esser figlio di Palermo. Parlò Finocchiaro Aprile in nome della città. La dimostrazione si sciolse alle grida di *Viva Garibaldi!*

La partenza del generale per Caprera è fissata a domani mattina alle ore 10.

Parigi, 16. — Parnell è partito per Dublino e si ricostituirà domani prigioniero.

Tunisi, 16. — In occasione della sua promozione al cardinalato monsig. Lavigerie offre oggi un pranzo ai notabili europei.

Segnalasi un movimento delle truppe turche verso la frontiera della Tripolitania.

Palermo, 16. — Alle ore 9 ant. la Giunta si recò alla casina Ugo a salutare il generale Garibaldi, il quale disse essere in uno stato normale di salute, e non avere bisogno di medici. Alle 9 25 Garibaldi con la famiglia, insieme alla rappresentanza municipale, mosse verso il molo. Le vie percorse erano affollatissime.

La marina era gremita di popolazione plaudente. Il generale era vivamente commosso. Alle 11, dalla piatta, s'imbarcò sul *Cristoforo Colombo*, dove salì anche la Giunta.

Tutte le Associazioni politiche ed operaie con bandiere erano schierate lungo il molo. Scesa la Giunta, il piroscafo salpò alle ore 11 10 fra entusiastici evviva e lo sventolare di fazzoletti dalla folla.

Parigi, 16. — Una lettera del principe Vittorio Napoleone smentisce i giornali che allusero ai dissensi esistenti fra lui e suo padre Gerolamo Napoleone.

È smentita la notizia che la Germania appoggerebbe Hassan pascià, figlio dell'ex-vicerè Ismail, se tentasse di salire al trono d'Egitto. La Germania, in caso di gravi disordini sulle rive del Nilo, preferirebbe l'intervento turco.

Costantinopoli, 16. — L'ambasciatore d'Italia prima della sua partenza in congedo consegnò, per istruzione del proprio Governo, alla Porta una memoria riguardo la questione della baia d'Assab, nella quale l'Italia mantiene i suoi diritti indipendenti da qualunque convenzione, confutando le pretese dell'Egitto, dichiarando però che, sebbene anche la Porta non abbia effettivo esercizio di sovranità su quella costa, tuttavia il Governo italiano essendosi posto d'accordo col Governo inglese, per spirito di conciliazione verso il Governo ottomano, non ritirerà l'offerta di accordo fatta al medesimo per mezzo dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 16. — Una nota di Novikoff alla Porta, con la quale annunzia la sua prossima partenza in congedo, è molto commentata, attribuendosi tale partenza al ritardo della sistemazione della indennità di guerra. Thorner, delegato speciale della Russia per la questione dell'indennità, accompagnerà Novikoff, e probabilmente non ritornerà a Costantinopoli. Bisogna però osservare che Novikoff da lungo tempo chiese questo congedo e che partirà, d'altronde, fra una ventina di giorni. Il sultano riceverà Novikoff in udienza, e lo invitò a pranzo pel 27 aprile. Non è impossibile che la questione dell'indennità sia regolata prima della partenza di Novikoff.

NOTIZIE DIVERSE

Roma — *La Conferenza del capitano Cecchi* — La grand'aula del Collegio Romano era insufficiente a contenere la eletta società che ieri vi conveniva per salutare ed udire il capitano Cecchi, tanto che la Presidenza della Società geografica non potè soddisfare alle domande dei biglietti d'invito.

Al tocco, il capitano Cecchi, una severa e simpatica figura di marinaio, ricevuto dal presidente della Società geografica, principe di Teano, e dall'ufficio della Presidenza, coi quali stavano pure i signori Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, entrò nell'aula, salutato da un lungo applauso degli astanti.

Poichè il principe di Teano, aperta la seduta, ebbe presentato l'illustre esploratore al pubblico, salutando in lui uno fra i più arditi e coraggiosi pionieri della civiltà, e toccando dell'impresa arditissima da esso e da' suoi gloriosi compagni tentata, dei patimenti e delle traversie durate per l'amore della scienza, e l'onore della patria, lo invitò a parlare.

La limpida e facile parola del capitano tenne per ben due ore intento e commosso l'uditorio, col racconto della lunga e dolorosa odissea, che dalle fiorite rive della sua Pesaro lo spinse attraverso le inospite terre dell'Africa centrale a cercare la soluzione del problema dei laghi equatoriali, meta della spedizione italiana.

La meta pur troppo non fu raggiunta per avversità di casi e ostacoli insuperabili. La spedizione italiana, capitanata dal marchese Antinori, s'arrestò al regno di Scioa; ma il Cecchi, e con esso l'ingegnere Chiarini, con ardimento che solo l'amore della scienza ed una forza d'animo a tutta prova possono spiegare, decisero andare innanzi. Stenti, fatiche e dolori inenarrabili accompagnarono il loro cammino, che, giunti nel regno di Ghera, fu troncato da lunga, durissima prigionia, e pel Chiarini dalla morte. Il racconto di questo doloroso episodio, fatto dal Cecchi con commovente semplicità, trasse a più d'una delle gentili uditrici le lagrime. Poco mancò che sorte uguale al compianto compagno toccasse al Cecchi, condannato dalla strana e crudele regina ad essere affogato: ma quasi miracolosamente sorse il giorno della sua liberazione; mercè specialmente la coraggiosa opera del signor Bianchi e del conte Antonelli, il Cecchi potè uscire dal regno di Ghera, e per lo Scioa e l'Abissinia far ritorno in patria.

Al termine del discorso, l'uditorio, levato in piedi, risalutò con ripetute salve d'applausi il capitano Cecchi; e un lungo e meritato applauso ebbe pure il conte Antonelli, quando il Cecchi, con commosse parole, lo ringraziò della parte presa alla di lui liberazione.

I materiali raccolti dal Cecchi e dal Chiarini sono, come disse il presidente della Società geografica, grandi di mole e preziosi per loro importanza scientifica: e ben interpretava i sentimenti di tutti l'on. presidente quando, concludendo, diceva di salutare nel capitano Cecchi uno di quegli uomini che, onorando il paese che loro diede i natali, mostrano che nel loro animo, al di sopra d'ogni personale interesse, sta la religione del dovere e il decoro della patria.

La sera, nelle sale dell'albergo *Milano*, la Società dei Pesaresi, residente in Roma, offrì al capitano Cecchi un banchetto, presieduto dal conte Mamiani, e al quale, colla presidenza della Società geografica, intervenne anche S. E. il Ministro Baccarini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dal commendatore Luigi Bellotti-Bon — *Dall'ombra al sole*, commedia in tre atti, in prosa, del signor Pilotto — *Don Ambrogio*, commedia in quattro atti, in versi, del cav. Leopoldo Marenco.

Dal giorno della vigilia di Pasqua ha piantato le sue tende al Valle la Compagnia drammatica diretta da Luigi Bellotti-Bon. È superfluo farne gli elogi, perocchè essa si compone quasi integralmente degli stessi artisti che noi abbiamo applaudito sulle medesime scene nel carnevale dell'anno passato. La signora Pia Marchi-Maggi, la signorina Gleck, il Bellotti-Bon, il Maggi, il Novelli, lo Strini, il Garzes, sono oramai vecchie conoscenze del pubblico romano. Pur troppo, e bisogna pur dirlo, il repertorio non ci promette nessuna di queste novità clamorose che bastano ad assicurare talvolta l'esito di una stagione. Era è vero una nuovità per la Compagnia il *Cantico dei cantici*, del Cavallotti, rappresentato la prima sera; non era certo una nuovità pel nostro pubblico in cui è ancor fresco il ricordo delle dieci o dodici repliche che ne furono date or non è molto dalla Compagnia Pietriboni. Una simile scelta, astrazion fatta dal merito del lavoro, prova disgraziatamente ancora una volta di più in quali tristi condizioni si trovino oggimai i capocomici italiani di fronte al pubblico a motivo dei repertorii. Le Compagnie si succedono l'una all'altra; ma le produzioni su per giù sono sempre le stesse. Certo, può servire d'attrattiva l'idea di stabilire un confronto fra artisti di incontestabile valore nella interpretazione di una stessa parte; ma il male è che in gra-

zia del sistema di circolazione a cui sono costrette le principali Compagnie italiane, non ci resta più neanco codesta allettazione dei confronti, perocchè nella maggior parte dei casi i confronti sono stati fatti da un pezzo. È vero che a quando a quando le nuovità non mancano; ma, salvo rarissime eccezioni, sono tali che abbisognano di tutta la tolleranza del pubblico per arrivare alla fine della rappresentazione.

È un fatto che il teatro italiano non ha mai attraversato un periodo così meschino, così improduttivo come il periodo attuale. Si direbbe quasi che la musa della commedia è stata colpita da una paralisi al cervello, e non trova medicina che valga a farle riacquistare un po' di vigore. Tutti i medici che si son provati a guarirla hanno finito per perderci la tramontana. Si provarono ad applicarle sulla nuca la famosa Società per l'incremento del teatro nazionale, e nonostante cotesto rimedio rimase grulla e balogia come prima. Ed ogni anno che passa porta seco un'illusione di più; talchè oggimai vien fatto naturalmente di credere in un caso disperato, e se la provvida natura non ci pone da se stessa un rimedio, nessuna forza umana può scongiurarne il miserando destino. Coloro che cinque o sei anni addietro parlavano del risorgimento del teatro italiano, non immaginavano certo che noi avremmo invece assistito alla sua lunga agonia. Fra qualche anno noi non avremo più scrittori drammatici. Cossa, Gherardi del Testa, Salmini, Giacometti sono morti, lasciando nelle file dell'arte dei vuoti che nessuno finora mostra di volere o di poter colmare. Paolo Ferrari ha accettato la direzione della Compagnia permanente che dovrà formarsi a Roma l'anno venturo, e v'è poco a sperare che la nuova occupazione gli lasci molto tempo per scrivere. La politica militante ci ha tolto il Martini e il De Renzis, e distrae il Castelnuovo e il Cavallotti, che trova appena modo di dare alle scene un lavoro ogni biennio. Il Giacosa s'è messo pel momento a percorrere l'Italia, conferenziere applaudito. Sulla breccia rimangono il Marenco, il Gallina, rarissimi altri. Fra i giovani, pochissimi si dedicano a scrivere pel teatro, ed i meno esperti; i più colti e i più furbi se ne tengono lontani, o si lasciano assorbire dal giornalismo. Ed è strano, inquantochè mentre il teatro langue, in tutti gli altri rami della letteratura italiana si osserva in questi ultimi anni un notevole risveglio; è strano tanto più, quando si pensi che il teatro offre oggi in Italia compensi pecuniari quali non sono a sperare in verun altro campo della letteratura Ma i giovani sono forse trattenuti dal timore di insuccessi dei quali non è ovvio rifarsi, o fors'anche dall'idea che le chiesuole letterarie da cui traggono sì valida protezione si impongono in teatro più difficilmente che altrove. Questo è certo che il teatro italiano non ha mai dato, come in questo momento, così poche speranze di sè.

Il Bellotti-Bon reca quest'anno nel suo bagaglio una diecina circa di nuovi lavori, la metà dei quali scritti da autori italiani. Ma si tratta ormai di autori i quali hanno già data da un pezzo la misura della propria attitudine e del loro valore. Il pubblico su per giù sa quello che esso può attendersi dal Marenco e dall'Interdonato. Come scrittore che si trova ancora ai primi passi, può considerarsi il Pilotto, del quale avemmo nelle scorse sere una commediola in tre atti, intitolata *Dall'ombra al sole.* Cotesto lavoro fu ridotto nella lingua comune dal primitivo dialetto veneziano in cui avealo scritto l'autore; ma nella riduzione esso non ha certo acquistato nè perduto. L'argomento è tenuissimo e privo affatto di originalità. Si tratta di un giovane abate, innamorato morto di una sua cugina, il quale sta per assentire a farsi prete, pur di non dare un dispiacere ai suoi genitori; ma, vinto poi dalle esortazioni della fanciulla, si ribella all'autorità loro e finisce per gettar la zimarra alle ortiche e unirsi in matrimonio colla cuginetta che egli adora. Il Pilotto, a rendere un po' più nutrita l'azione, ci ha messo dentro altri due preti, uno dei quali domina la coscienza della famiglia e si studia con ogni mezzo di procurare all'ovile una pecorella di più; mentre l'altro, imbevuto di dottrine liberali, mezzo sacerdote e mezzo garibaldino, sposa la causa dell'abatino innamorato, e riesce a riconciliare gli spiriti della famiglia sulla sua ultima risoluzione. Tutto considerato, questa commedia è un ben mediocre lavoro. La situazione principale è identica a quella che avea già fornito l'idea del *Cantico dei cantici* del Cavallotti. Ma nel *Cantico dei cantici* predomina sull'azione la forma, che, se non va senza difetti, pure ha incontestabili pregi. Nella commedia del Pilotto, dove l'azione si allunga in tre atti vuoti e che mirano a uno scopo meschinissimo, la forma è povera cosa. È insomma un convenzionalismo continuo di scene e di caratteri dal principio alla fine. Quei tipi di preti buoni e cattivi ci riportano ai tempi del milleottocentoquarantotto, alle tirate patriottiche e religiose che erano all'ordine del giorno nei drammi d'allora. Adesso al teatro si domanda qualche cosa di più di quelle tirate stantie di cui qualunque scrittorello che sappia mettere insieme un periodo di tre righe, conosce l'orditura. È vero che il pubblico le ha applaudite; ma il pubblico del Valle applaude e disapprova con un criterio che è tutto suo.

Del resto è un fatto che da qualche sera i preti sono in rialzo — perdonatemi la frase — sulle scene del Valle. Anco il Marenco ha scelto un prete a protagonista del suo ultimo lavoro, e questo prete è appunto quel *Don Ambrogio* che ebbe una parte sì importante negli avvenimenti idilliaci della *Celeste.* Il Marenco ha voluto ritentare senza dubbio un successo ritornando a quel suo lavoro, che fu accolto dai pubblici italiani con tanta simpatia, e se ne è servito come di un addentellato per darci una nuova commedia che dovrebbe esserne la continuazione, ma ne è invece una vera e propria rimaneggiatura. I casi della Celeste oramai sono noti da un capo all'altro della penisola, e tutte le donne che quindici o sedici anni addietro non avevano ancora marito nè figliuoli, hanno bagnato più d'un candido fazzoletto commosse dagli scrupoli religiosi di quella candida e gentile figliuola. Ma gli anni sono passati per loro, come sono passati per me e per la *Celeste* del Marenco, il quale ce la ripresenta adesso sposa felice e madre di due figliuoli, al cui amore essa ha dedicata tutta la sua vita. Di questi due figli, il maggiore, Gregorio, è innamorato di una fanciulla che egli vorrebbe sposare. Ma la sorella di lui, affetta da anemìa, trae melanconicamente la vita, minacciando di andarsene all'altro mondo per consunzione. Il nuovo parroco del villaggio, Don Michele, il quale è succeduto a Don Ambrogio, destituito già per i suoi principii soverchiamente liberali, insinua nella mente di Celeste che la figlia è predestinata dal cielo a morire, in espiazione del fallo commesso già dalla madre quand'essa venne meno al suo voto di castità per maritarsi al suo Ferdinando,

e dichiara non esservi per la fanciulla altro mezzo di salvezza che quello di implorare la misericordia divina con un grande sacrifizio. A uno dei figli spetta di redimere le colpe della madre. Gregorio rinunzi dunque al matrimonio e cerchi di placare l'ira del cielo facendosi prete.

Chiunque altro, nei piedi di Gregorio, risponderebbe alla madre per le rime. Ma disgraziatamente quel buon figliuolo è stato formato della più schietta pasta di citrullo che abbia mai servito alla natura per plasmare un essere umano. Commosso alle preghiere della madre, sebbene egli non abbia nessuna vocazione per la carriera sacerdotale, pure acconsente alle esigenze di lei e si induce a rompere ogni legame colla fanciulla di cui è amante riamato. Questa è la situazione drammatica sopra cui l'azione si svolge; situazione che *mutatis mutandis* è presso a poco identica a quella della *Celeste*. La differenza sta solo in questo: che nella *Celeste* noi abbiamo una ragazza innamorata la quale fa voto di castità nella convinzione di salvare la vita al suo fidanzato; in questa commedia invece abbiamo un figlio che rinunzia al matrimonio convinto di redimere una colpa immaginaria della madre. Sono come chi dicesse due lavori impostati a base di scrupolo di coscienza.

Quanto ciò sia consentaneo all'indole e al sentimento del nostro tempo, può giudicarne chiunque abbia un po' d'esperienza della vita attuale. Ma v'è di più; perocchè non soltanto la situazione drammatica, ma eziandio la *condotta* è identica a quella della *Celeste*. Infatti nella *Celeste* è appunto Don Ambrogio che si assume la briga di prosciogliere la fanciulla dal suo voto e di indurla a sposare Ferdinando, senza timore di provocare l'ira divina. Così in questo nuovo lavoro del Marenco è appunto il vecchio Don Ambrogio, il quale come il *Deus ex machina* degli antichi interviene a neutralizzare l'influenza deleteria di Don Michele, a rimettere in pace il turbato spirito della povera Celeste, a sconsigliare quel grullo di Gregorio dal mal passo che egli sta per commettere e ad indurlo a sposare la sua fidanzata. Tanto nella *Celeste* come nel *Don Ambrogio* abbiamo insomma delle variazioni sopra uno stesso motivo. Una è la protasi ed uno è lo scioglimento. Sono due commedie ed un argomento solo.

Questo il difetto principale. Convenzionale l'argomento, convenzionali per conseguenza i caratteri. Le traversie, le persecuzioni, la miseria di Don Ambrogio, si ritrovano presso a poco identiche in una vecchia commedia del repertorio piemontese, nel *Pover Parroco*, del Pietracqua. Gregorio è un imbecille, Celeste è sempre la debole e meschina creatura d'una volta, senza un'ombra di senso comune. Tuttavia questa commedia è piaciuta, ed è piaciuta in grazia di certe tirate rettoriche, alle quali, per quanto vecchie e stravecchie, il nostro pubblico fa sempre buon viso. È piaciuta in grazia di certi effetti che il Marenco, autore già esperto di tutte le risorse della scena, sa conseguire. Del resto la forma è tutt'altro che elevata, e il verso, sebbene scorra fluidamente, è fiacco e slombato quant'altro mai. È il solito mondo mellifluo al caffè e latte, a cui il Marenco ci ha ormai da un pezzo abituati. Ad ogni modo, in tanta povertà di lavori scenici, il *Don Ambrogio*, malgrado tutti i suoi difetti, è pur qualche cosa.

Per ora altre novità non abbiamo avute all'infuori di questa; ma il Bellotti-Bon altre ce ne promette nel corso di questa entrante settimana. Ne parleremo nella rassegna ventura. *Valete.*

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 aprile 1882.

Pressione sempre irregolarissima e bassa sull'Europa; minima 740 mm. al N della Danimarca; massima 762 a Costantinopoli; crescente al NW delle isole britanniche. Parigi 746.

In Italia barometro disceso dovunque e variabile stamane da 752 a 760 dal NW al SE.

Nelle 24 ore pioggia leggera al N, venti meridionali generalmente forti.

Stamane cielo coperto e venti sempre forti da SW a SE.

Temperatura aumentata ed abbastanza alta.

Mare molto agitato a Palmaria e Civitavecchia; agitato altrove.

Probabilità: venti abbastanza forti o forti meridionali; pioggia specialmente al N.

Roma, 16 aprile 1882.

Depressione al mezzodì della Scandinavia. Stocolma 737.

In Italia barometro calante dal S al N. Siracusa 756, Milano 753.

Nelle 24 ore pioggie e temporali al N e centro. Stamane cielo generalmente annuvolato.

Venti forti predominanti da scirocco nel Jonio, fortissimi a Leuca.

Mare agitato nel Jonio, nel basso Adriatico, a Porto Maurizio, Civitavecchia e Palmaria.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/4 coperto	—	11,2	2,9
Domodossola	coperto	—	9,1	6,5
Milano	piovoso	—	11,5	9,6
Verona	1/2 coperto	—	15,6	7,8
Venezia	coperto	calmo	14,2	9,5
Torino	coperto	—	9,2	8,1
Parma	nebbioso	—	14,0	8,5
Modena	coperto	—	19,0	8,7
Genova	coperto	mosso	15,0	10,8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	19,7	11,8
P. Maurizio	piovoso	agitato	15,7	9,9
Firenze	1/2 coperto	—	22,2	10,0
Urbino	1/2 coperto	—	13,0	9,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	17,8	12,7
Livorno	1/4 coperto	calmo	19,5	12,0
Perugia	coperto	—	17,6	9,1
Camerino	1/2 coperto	—	17,6	7,1
Portoferraio	sereno	—	17,2	14,3
Aquila	coperto	—	16,3	6,8
Roma	quasi coperto	—	19,8	12,4
Foggia	1/4 coperto	—	21,3	9,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	18,7	11,3
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	20,0	8,0
Lecce	nebbioso	—	18,9	13,5
Cosenza	3/4 coperto	—	24,0	8,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	21,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	15,7	7,2
Reggio Cal.	3/4 coperto	calmo	19,3	15,0
Palermo	nebbioso	calmo	23,9	11,8
Caltanissetta	nebbioso	—	17,6	9,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	20,5	15,4
Siracusa	3/4 coperto	agitato	20,0	13,5

Osservatorio del Collegio Romano — 15 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	754,7	754,3	755,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	18,4	18,0	15,7
Umidità relativa....	57	59	60	75
Umidità assoluta...	7,06	9,23	9,20	9,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 25	S. 32	S. 37	S. 20
Stato del cielo........	10. goccie	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,8 C. = 15,8 R. \| Minimo = 13,6 C. = 10,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,7	755,3	754,9	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	17,7	17,8	13,6
Umidità relativa....	73	59	53	86
Umidità assoluta...	8,60	8,97	7,99	9,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 11	S. 23	SSW. 27	SSW. 5
Stato del cielo........	9. cumuli	9. cumuli	6. cumuli	3. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. \| Minimo = 12,4 C. = 9,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 20,9.
Lampi, tuoni e pioggie copiose nella notte 15-16 per mm. 20,9.
Questa mattina, 17 aprile, straordinaria perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 45	90 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	611 „	610 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	624 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	453 „	452 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	905 „	904 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	520 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	945 „	941 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	270 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 02 1/2	101 87 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 76	25 71	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 65	20 63	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 60 cont. - 92 67 1/2, 70 fine.
Parigi *chèques* 102 75.
Londra *chèques* 25 73.
Banca Generale 609, 611 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 22,534,506 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,327,317 85	»	22,498,593 54
	id. maggiore di 3 mesi	» 447,248 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,722 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 7,321,721 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,169,700 62	6,119,968 67
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 412,395 79	
Crediti				» 12,649,767 57
Sofferenze				» 3,628,744 04
Depositi				» 15,665,271 98
Partite varie				» 3,193,230 29
	Totale			L. 93,611,804 »
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 196,527 62
	Totale generale			L. 93,808,331 62

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,708,262 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,465,066 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,665,271 98
Partite varie	» 4,072,134 79
Totale	L. 93,410,735 04
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 397,596 58
Totale generale	L. 93,808,331 62

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,031,412 »
Argento	» 4,054,988 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,363 82
Biglietti consorziali	» 7,195,592 »
Riserva	L. 20,284,356 42
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,250,150 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,534,506 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	151,083	L. 7,554,150 »
da L. 100	76,548	» 7,654,800 »
da L. 200	27,634	» 5,526,800 »
da L. 500	11,824	» 5,912,000 »
da L. 1000	4,878	» 4,878,000 »
Somma		L. 31,525,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,591	L. 94,591 »
da L. 2	14,748	» 29,496 »
da L. 5	3,799	» 18,995 »
da L. 10	1,635	» 16,350 »
da L. 20	1,154	» 23,080 »
Totale		L. 31,708,262 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 31,708,262 » è di uno a 2 642

Il rapporto fra la riserva » 20,284,356 » { la circolazione L. 31,708,262 » e gli altri debiti a vista » 28,465,066 27 } » 60,173,328 27 è di uno a 2 966

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 aprile 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1976

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale di commercio con sentenza pubblicata il giorno 13 aprile corrente, sulla opposizione di Vincenzo Senapa alla sentenza di dichiarazione di fallimento, dichiarata da questo Tribunale il giorno 11 dello stesso corrente aprile, a carico di Le Roux Desiderato e V. Senapa, conduttori dell'Albergo di Francia, ha ordinato quanto appresso:

Fermi restando gli effetti della succitata sentenza del giorno 11 aprile per ciò che riguarda il fallimento di Desiderato Le Roux, lo revoca per quanto concerne la persona di Vincenzo Senapa, e per lo effetto ordina la trasmissione di un estratto di questa sentenza al procuratore del Re, e sospende le pubblicazioni ed affissioni prescritte dall'articolo 550 del Codice di commercio per ciò che riguarda la persona dello stesso Senapa, incaricando il cancelliere della esecuzione.

Roma, 16 aprile 1882.

2068 Il canc. REGINI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza civile 13 aprile corrente, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, la signora Penelope Romani, possidente, domiciliata a Velletri, è rimasta liberataria provvisoria dei beni sottodescritti, rappresentati dai lotti di numeri 173, 174, 175, escussi a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, e per la complessiva somma di lire seicentosettantuna:

Lotto n. 173.

Canone annuo di lire 8 60, scadenza 31 agosto, dovuto da Antonelli Carlo per la vigna agli Arcioni, sezione 8ª, numeri 162, 164 e 165, di are 67, centiare 30, capitalizzato lire 154 80.

Lotto n. 174.

Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Di Bartolomei vedova Clementina e figli per la vigna agli Arcioni, sez. 8ª, nn. 168, 169 e 947, di ett. 1, are 33, centiare 90, capitalizzato lire 580 50.

Lotto n. 175.

Canone annuo di lire 30 10, scadenza 31 agosto, dovuto da Romani Ludovico per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, nn. 160, 163, 166, 167, 945, 161 e 918, di ettari 3, are 7, cent. 60, capitalizzato lire 541 80.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 28 aprile 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,
Li 13 aprile 1882.

2031 Il cancelliere BERTI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza civile del 13 aprile 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il molto reverendo Don Carlo fu Pietro Lazzarini, possidente, domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio del fondo sottodescritto, per la somma di lire trecentoquarantotto e centesimi due, rappresentato dal lotto di n. 119, ed escusso a pregiudizio del signor Ottaviano Romani.

Lotto n. 119.

Canone annuo di lire 37 22, scadenza 31 agosto, dovuto da Lazzarini D. Carlo per vigna al comune, sezione 5ª, numeri 1140, 1373, 1374, di ettari 2, are 37, centiare 50, capitalizzato lire 669 96.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 28 aprile 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 13 aprile 1882.

2030 Il cancelliere BERTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (N. 17).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata in parte provvisoriamente deliberata la provvista degli oggetti di corredo di cui nell'avviso d'asta 21 marzo p. p., n. 10, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Borse complete da pulizia	Num.	10000	1 10	11,000 »	10	1000	1100 »	110 »	3 1 3 3	15 54 15 50 15 30 15 17
2	Cappelli sguarniti per alpini	»	5000	4 90	24,500 »	10	500	2450 »	245 »	3 2 1 2 2	6 27 6 17 6 05 6 04 6 »
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri, con soggolo .	»	3000	5 50	16,500 »	6	500	2750 »	275 »	1 2 1 1 1	10 22 10 17 10 05 10 04 10 »
4	Chepì comuni	»	10000	3 40	34,000 »	20	500	1700 »	170 »	3 4 5 8	15 60 15 54 15 40 15 17
5	Colbacchi sguarniti	»	1400	8 »	11,200 »	14	100	800 »	80 »	4 2 4 4	10 17 10 05 10 04 10 »
6	Guanti di cotone bianco	Paia	20000	0 55	11,000 »	20	1000	550 »	55 »	5 4 4 7	20 17 20 10 20 04 20 02
7	Zaini per fanteria	Num.	12000	13 50	162,000 »	48	250	3375 »	337 »	7 5 4 5 12 7 8	6 11 5 91 5 32 5 30 5 25 5 24 5 17

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, num. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso d'approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 27 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 10, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 12 aprile 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

2019

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che sul ricorso presentato dal signor Luigi Serendero fu Giovanni Battista, esattore, domiciliato in Genova, per far dichiarare l'assenza del proprio figlio Fortunato Giovanni Battista Serendero, di condizione marittimo, il Tribunale civile di Genova con suo decreto 13 febbraio 1882 mandò assumersi giudiziali informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni e gli altri incombenti di cui nell'articolo 23 del Codice civile.

1375 E. Bovone proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Realini Rosa fu Giovanni Battista maritata Miglierina, di Resazzo, circondario di Varese, il Regio Tribunale civile e correzionale di Varese, con decreto 9 marzo 1882, ha ordinato d'assumere informazioni per far constare dell'assenza di Miglierina Giuseppe fu Paolo, di Resazzo, ordinando la pubblicazione di detto provvedimento per tutti i conseguenti effetti di legge.

Avv. Edoardo Lanzavecchia proc. dell'istante Realini.

1449

N. 146.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 3 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del sesto tronco della strada provinciale di 2ª serie Albano-Marsiconuovo, compreso fra la sponda destra del torrente Fiumarella e la sponda destra del torrente Marsicano, in provincia di Potenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 256,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 aprile 1882.

2014 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

CITTA' DI TRINO

Avviso d'Asta.

Deducesi a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane del giorno 24 andante mese, nanti questo sindaco, si procederà a pubblico incanto per lo appalto della sistemazione di un tronco di strada comunale, tendente da Montarolo a Leri, frazioni di questo comune.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 9600, e l'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine, osservando le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, a favore del migliore offerente in ribasso a detta somma.

Il termine utile per presentare offerta del ribasso, non inferiore al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, scade otto giorni dopo.

I capitoli, la perizia e relativi disegni sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'impresa prima dell'incanto dovranno depositare, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'appalto.

Trino, 13 aprile 1882.

2024 *Il Segretario Capo*: A. GOVERNATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SEZZE

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 2 maggio 1882, nell'ufficio del registro di Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Sezze — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Sezze — Tutti i beni rustici di assoluta proprietà, posti nel Campo superiore ed inferiore, in diverse contrade, esclusi i castagneti e boschi da taglio — Prezzo d'incanto lire 3510 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

NB. L'affitto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 16 agosto 1882, ed il prezzo relativo sarà pagato a semestri posticipati.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 12 aprile 1882.

2008 Per il Ricevitore — BERNARDI CESARE, *Gerente*.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 6 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina, nel 1º e nel 2º Dipartimento marittimo, durante l'anno 1882, di

Legname abete del Baltico o del Nord America, per la somma presunta complessiva di lire 131,750,

da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia e Napoli nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno eziandio fare un deposito di lire 13,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 27 maggio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 15 aprile 1882.

2053 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABÒ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (Nº 21).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 marzo 1882, n. 15, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni 100 lire
1	Bastoni da teli da tenda	Num.	6000	0 70	4,200 »	6	1000	700 »	70 »	Lotti 6, lire 11 20.
2	Borse complete da pulizia	»	15000	1 10	16,500 »	15		1100 »	110 »	Lotti 8, lire 15 50. Id. 7, » 15 40.
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo .	»	2000	5 50	11,000 »	4	500	2750 »	275 »	Lotti 2, lire 10 15. Id. 2, » 10 10.
4	Chepì comuni	»	15000	3 40	51,000 »	30		1700 »	170 »	Lotti 17, lire 15 50. Id. 13, » 15 45.
5	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 »	8,000 »	10	100	800 »	80 »	Lotti 4, lire 10 10. Id. 6, » 10.
6	Guanti di cotone bianco	Paia	16000	0 55	8,800 »	16	1000	550 »	55 »	Lotti 10, lire 20 15. Id. 6, » 20 10.
7	Stivaletti per fanteria.	»	45000	9 50	427,500 »	225	200	1900 »	190 »	Lotti 150, lire 6 01. Id. 75, » 5 31.
8	Zaini per fanteria	Num.	12000	13 50	162,000 »	48	250	3375 »	338 »	Lotti 8, lire 5 60. Id. 36, » 5 25. Id. 4, » 5 10.

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 del corrente mese di aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 12 aprile 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2020

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di espurgo della principale Savenella dell'Idice e Quaderna, delle altre inferiori dell'Incasso e del Sajarino Nuovo, nonchè delle canalette alle chiaviche emissarie Sajarino e Punta in Reno, e Due Luci nel Sillaro, nei comuni di Medicina, Molinella ed Argenta.

Avviso di pronunciato aggiudicamento.

Si previene il pubblico che l'impresa sovra accennata venne oggi aggiudicata col ribasso dell'1 70 per cento, e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del vigesimo fissato nell'avviso d'asta in data del 1° corrente mese, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 20 corr. aprile.

Bologna, 15 aprile 1882.

Il Segretario delegato: PETRONIO TESTONI.

2071

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

Gli azionisti della *Società delle Ferriere Italiane* sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 aprile p. v., a ore 2 pom., presso la Sede della Società, negli uffici della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107 per deliberare, ai termini dell'art. 30 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei sindaci sul bilancio 1881 e relative deliberazioni;
3° Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri d'amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che cessano per sorteggio;
5° Nomina di due sindaci o revisori dei conti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito delle ricevute di versamento di 5[10, per non meno di 5 (cinque) azioni:

In **Roma** presso la sede della Banca Generale.
In **Milano** id. id. id.
In **Firenze** presso i signori Em. Fenzi e C.
In **Livorno** presso i signori Rodocanacchi figli e C.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 23 marzo 1882.

2064

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

2° *AVVISO D'ASTA* a termini abbreviati *per l'appalto delle somministrazioni e lavori occorrenti a ridurre a selciato un tratto della traversa interna della strada provinciale Aurelia dal Circolo nazionale alle Case nuove.*

Andato oggi deserto il 1° esperimento per deliberare il suddetto appalto, ne sarà tenuto un altro alle ore 12 meridiane di lunedì 24 corrente, nella solita sala degl'incanti.

Sono richiamate le stesse condizioni ed avvertenze di che all'avviso 6 corrente, fra cui si ricordano le principali, cioè:

L'asta sarà aperta in base a lire 15,728; il deposito a garanzia delle spese è di lire 500; il termine prefisso al compimento dei lavori è di mesi due.

Col mezzogiorno di martedì 2 maggio p. v. scade il tempo utile per la offerta del ventesimo.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, 15 aprile 1882.

2052 *Per il Segretario capo*: CECCARELLI.

CITTÀ DI PESARO

NUOVO STABILIMENTO BALNEARIO

Avviso di ultimo e definitivo incanto.

In seguito ad offerta di ribasso superiore al ventesimo, presentata ed accettata in tempo utile, secondo l'avviso del 6 corrente mese, il prezzo dei lavori relativi all'appalto del nuovo Stabilimento balneario è stato oggi ridotto a lire 38,086 18 (lire trentottomilaottantasei e centesimi diciotto).

Si deduce quindi a pubblica notizia, che l'ultimo e definitivo esperimento avrà luogo in questa residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per lui, nel giorno 24 corrente mese, alle ore 12 meridiane, il quale esperimento seguirà a candela vergine, con le norme del regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato, non che sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel primo avviso d'asta in data 29 marzo p. p., che si richiamano per ogni opportuno e regolare effetto.

Pesaro, dalla civica Residenza, li 15 aprile 1882.

2066 D'ordine — *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo (N. 14).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo per le provviste sottoindicate, sui prezzi ai quali nell'incanto del 30 marzo u. s. risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso di provvisorio deliberamento del 30 detto, n. 9, per provvista di panni-lana e tele, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli sottoindicati di ventesimo, residuasi l'importare di ciascun lotto delle dette provviste come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto con cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno azzurrato da vestiario da truppa, alto metri 1 30	Metri	9 »	2000	4	500	4500 »	450 »	11 90	5 07	3763 50
2	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	11 »	2500	3 2	500	5500 »	550 »	17 50 16 90	5 » 5 07	4310 62 4338 78
3	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere, alto metri 1 40	»	11 »	1000	1 1	500	5500 »	550 »	22 20 21 17	5 » 5 »	4065 05 4118 87
4	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	14 »	500	1	500	7000 »	700 »	24 15	5 »	5044 03
5	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	11 »	1000	1 1	500	5500 »	550 »	25 10 24 »	5 » 5 »	3913 53 3971 »
6	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	0 60	100000	100	1000	600 »	60 »	21 57	5 »	447 05
7	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	1 30	30000	30	1000	1300 »	130 »	15 11	5 15	1046 74
8	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	0 85	50000	50	1000	850 »	85 »	23 06	5 »	621 29
9	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	0 70	20000	20	1000	700 »	70 »	8 50	5 »	603 48

Luogo e termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

Avvertenza — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Si procederà perciò presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari, numero 117, piano secondo) al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 29 aprile corrente, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 9 marzo u. s., numero 5.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito come sopra stabilito, per cauzione, nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni. Saranno pure a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per detta Direzione

2048 *Il Capitano Commissario*: ROVIDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso di secondo incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 aprile 1882, si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente, o di chi per esso, pubblici incanti, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato in vigore, per la vendita del taglio delle piante a recidersi nell'intera tenuta boscosa e macchiosa denominata Paneta di Patria, di proprietà del Demanio, situata nel tenimento di Castelvolturno, sul prezzo di lire 45,394, nella intelligenza che l'asta avrà luogo anche nel caso che si presenti una sola offerta.

1. Piante atte a carbonizzarsi, che, secondo calcoli, possono dare 19,697 quintali di carbone, che alla ragione di lire 2 il quintale, netto di tutte le spese all'uopo occorrevoli pel taglio, depezzamento, confezione, trasporto ed altro, importano . . . . L. 39,394

2. Fascine ad uso di calcaia, fornaci ed altro, n. 300,000, valutate per lire 20 per ogni mille, importano . . . . » 6,000

Totale generale . . . L. 45,394

Si debbono rispettare nell'intera estensione del taglio n. 2521 piante marchiate col martello del Governo, cioè di quercia n. 4, e di elci n. 2517.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto delle suddette piante dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire 4540 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa presso la Tesoreria provinciale; quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto ai pagamenti ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni, decorribili dal giorno successivo al deliberamento, che andranno a scadere il dì 15 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sopra indicato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

L'aggiudicatario dovrà sottoporsi alle altre condizioni speciali volute dal relativo capitolato d'oneri, che possonsi leggere presso la seconda sezione di questa Intendenza.

Caserta, 13 aprile 1882.

2038 *L'Intendente*: DE CESARE.

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 9 maggio 1882, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno della signora Corsi Margherita del fu Domenicantonio in Santandrea Giovanni — Terreno seminativo, vocabolo Rotacci, confinanti Margognoni Luigi, Bosca Maddalena e Gasbarra Pietro e fratelli, est. 3 55, sez. ..., part. 221, reddito 5 78, prezzo di lire 17 91. Resp. 1[4 a Balbi marchese Francesco, estimo scudi 17 33.

2. A danno del signor Cesini Antonio fu Valentino — Terreno seminativo, voc. Colle Comare, conf. strada, Ait Giuseppe, est. 0 25, sez. ..., part. 379, reddito 2 36, prezzo di lire 7 31. Libero — Terreno seminativo, vitato, vocabolo San Sebastiano, conf. fosso, strada, Ciprotti Marianna, D'Attilia Nicola e stradello, est. ..., sez. ..., part. 2947, reddito 8 59, prezzo di lire 26 62. Resp. 1[4 a Colonna principe, estimo scudi 27 75 — Terreno seminativo, voc. Cosolo, confinante fosso, est. ..., sez. ..., part. 870, reddito 3 91, prezzo di lire 12 12. Responsivo 1[4 a Colonna principe, estimo scudi 11 74 — Terreno seminativo, voc. Corolo, conf. Istituzione Egidi, est. ..., sez. ..., part. 871, reddito 1 24, prezzo di lire 3 86. Resp. 1[4 a Colonna, estimo scudi 3 72.

3. A danno della signora Pallicca Vittoria vedova Ciproti — Casa di un vano al 3° piano, vicolo Nuovo, civico numero 3, conf. Ricci Pietro Paolo, Confraternita della Morte, Raganelli Benedetto e fratelli, est. ..., sez. 4ª e 5ª, part. 366 e 367, reddito 6 00, prezzo di lire 58 50. Libera.

4. A danno dei signori Sebastianelli Andrea ed Antonio fu Sante — Pascolo, voc. Spanditoio, conf. strada, Vannini Giovanni Battista e Confraternita del Confalo, est. 0 51, sez. ..., part. 928, reddito 2 25, prezzo di lire 6 97. Resp. 1[4 alla Confraternita del Crocifisso, estimo scudi 2 25 — Pascolo, vocabolo San Sebastiano, conf. fosso da due lati e Orzilli Lutucarda, est. 1 88, sez. ..., part. 2932, reddito 2 87, prezzo di lire 8 89. Resp. 1[4 alla Confraternita del Crocifisso, estimo scudi 0 96 — Terreno seminativo, voc. Colle della Selva, conf. Balbi D. Francesco e Bosca Ignazio e Marco, est. 6 58, sez. ..., part. 3249 e 4276, reddito 3 62, prezzo di lire 11 22. Resp. 1[4 a Balbi D. Francesco fu Tommaso, estimo scudi 10 91.

5. A danno del signor Santandrea Ferdinando fu Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, voc. Colle Cocuzza, conf. strada, Sebastianelli Pietro e Venanzio e D'Attilia Giuseppe, est. 1 71, sez. ..., part. 1918, reddito 2 75, prezzo di lire 7 52. Resp. 1[4 alla Parrocchia di San Nicola, estimo scudi 8 23 — Terreno seminativo, vitato e terreno pascolivo, conf. suddetti, est. 2 51, sez. ..., part. 1926 e 3912, reddito 5 35, prezzo di lire 16 52. Resp. 1[4 al Canonicato Appolloni, goduto da Vendetti D. Luigi, estimo scudi 12 54.

6. A danno della signora Bozzi Giuseppina fu Vincenzo — Terreno seminativo, vitato, voc. Valle Rotelle, conf. strada, Angelucci Giovanni Antonio e Vannini Vincenzo, est. 1 24, sez. 1ª, part. 1324, reddito 11 40, prezzo di lire 70 56. Libero.

7. A danno del signor Evangelisti Vincenzo fu Pasquale — Terreno seminativo, vitato, voc. Monte Vicolo, conf. stradello, Pelliccioni Felice e Giulio di Giovanni, est. 1 00, sez. 1ª, part. 2321, reddito 6 19, prezzo di lire 38 65. Libero.

8. A danno di Di Lello Antonio fu Giovanni — Bosco ceduo, voc. Cannetacci, conf. confine territoriale di Cave, Ludovisi Stanislao, est. 1 08, sez. ..., part. 1915, reddito 0 95, prezzo di lire 2 94. Responsivo 1[4 alla parrocchia di San Paolo, est. scudi 0 32 — Castagneto, voc. Cannetacci, conf. Del Drago Biscia, Manichetti Carlo, est. 2 36, sez. ..., part. 327, reddito 4 25, prezzo di lire 13 18. Resp. 1[4 al suddetto, est. 4 25.

9. A danno della signora Ait Caterina fu Giuseppe, vedova Di Fazio Francesco — Casa pianterreno di vani due, al civ. n. 90, via San Giovanni, confinanti strada, Di Fazio Emilio e Ricci Giuseppe, est. ..., sez. 1ª, part. 33[4, reddito 15 00, prezzo di lire 146 25. Libera.

10. A danno del signor Donnari Francesco fu Camillo — Terreno seminativo, voc. Ara dell'Olivo, conf. Donnari Giuseppe, Di Lello Pietro, Maurella Sulpizio, est. 1 80, sezione ..., part. 1919, reddito 6 19, prezzo di lire 38 31. Libero.

11. A danno del signor Votini Pietro fu Andrea — Orto asciutto, vocabolo Strada Nuova, conf. strada ed Ambrosini Clementina da due lati, est. 0 62, sez. 1ª, part. 38 30, reddito 3 87, prezzo di lire 11 99. Resp. 1[4 a Colonna principe D. Giovanni, est. scudi 3 88.

12. A danno del signor Rocchi Luigi fu Antonio — Casa di due vani, civico n. 12, via del Borgo, conf. Bosca Maria, strada e Senni Giuseppe, est. ..., sezione 1ª, part. 256[1, reddito 18 75, prezzo di lire 116 06. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 15 maggio 1882, ed il secondo nel giorno 22 maggio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 11 aprile 1882.

2006 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 23).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4000 di frumento nazionale del raccolto dell'anno 1881, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 3 aprile volgente mese, n. 18, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 20 lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 28 49 il quint.
N. 15 lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 28 19 il quint.
N. 5 lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 27 89 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 20 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 3 aprile, numero 18.

Dato in Napoli, il 15 aprile 1882.

Per detta Direzione
2073 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Provincia di Mantova — Distretto di Viadana

COMUNE DI VIADANA

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale di Viadana vuole appaltare la fornitura delle materie occorrenti all'annuale manutenzione delle strade comunali, distintamente per ciascuno dei cinque lotti appiedi designati, e ciò con contratto duraturo per un novennio a contare dall'anno corrente, ed in base alla perizia e progetto del signor ingegnere Giacomo Azzi, riassunti nel prospetto 7 p. p. febbraio.

A questo uopo, nel giorno di venerdì, che sarà il 5 del p. v. mese di maggio 1882, a mezzodì preciso, nel palazzo municipale di Viadana, nanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si terrà un pubblico incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e colle norme di cui il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte saranno ricevute in ribasso di un tanto per cento cumulativamente per ogni lotto, sui prezzi unitari delle materie, quali risultano dalla suddetta tabella in calce, ritenuto che la delibera provvisoria sarà fatta in capo al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un previo deposito in valuta legale corrispondente ad un decimo dell'importo peritale della fornitura, e si intendono alligate all'osservanza tanto del capitolato generale che del parziale per ogni lotto.

La qualità e quantità della materia manutentiva sono esposte in via meramente dimostrativa e non impegnativa, inquantochè le forniture dovranno essere effettivamente quelle risultanti dallo stato di distribuzione basato allo annuo preventivo dell'ingegnere direttore, che sarà comunicato all'impresa a norma dell'articolo 73 del regolamento 21 febbraio 1869.

Siccome la stazione appaltante si riserva il diritto di poter variare anche nella somministrazione della materia (ghiaia o sabbia), così in questo caso la materia stessa sarà pagata all'impresa a termini di analoga perizia, ma colla detrazione del ribasso ottenutosi all'asta.

Sarà obbligo del deliberatario di passare all'atto di sottomissione e di prestare cauzione a norma dei suddetti capitoli, che assieme agli altri atti peritali trovansi ostensibili fin d'ora presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per una miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria delibera, è fissato in giorni quindici, e scadrà a mezzodì del giorno 21 detto maggio.

Le spese d'asta e tutte le altre dipendenti dal contratto sono a carico del deliberatario.

Viadana, li 14 aprile 1882.

2058 *Il Sindaco*: Dott. GRAZZI.

Prospetto dei lotti nei quali è ripartito l'appalto della manutenzione delle strade di cui sopra.

STRADE sulle quali dev'essere fatta la fornitura	QUALITÀ della materia	QUANTITÀ — Metri cubi	PREZZO unitario
Lotto I.			
Argine di Po dal confine di Dosolo alla chiesa dell'interno di Cizzolo	Ghiaja	46 69	8 47
Dalla stessa alla Calaja Alari	Id.	36 92	7 50
Da questa Calaja al Cavonuovo	Id.	52 50	6 84
Bugno di Cavallara	Sabbia	6 76	3 19
Terzone id.	Ghiaja	45 15	7 99
Viazzone id.	Id.	57 12	7 70
Pecorara	Id.	15 12	8 08
Arvoltano	Sabbia	10 69	2 60
Lingua di Passera	Ghiaja	9 83	8 27
Finil dei Rami, 1° tronco	Sabbia	15 70	2 22
Finil dei Rami, 2° tronco	Id.	38 70	2 60
Sette Ladroni	Id.	13 60	2 22
Interna di Cizzolo	Ghiaja	22 »	7 70
Magistrello	Id.	3 75	7 60
Via Bassa	Id.	8 48	7 41
Vicolo Baruzzi	Id.	2 52	7 50
Prezzo complessivo del 1° lotto L. 2530 12.			
Lotto II.			
Argine destro di Oglio, 1° tronco	Ghiaja	10 »	6 60
Argine destro di Oglio, 2° tronco	Id.	78 12	6 93
Argine Navarolo e Bassa	Id.	48 10	6 93
Torre d'Oglio	Id.	50 42	6 73
Cavo Nuovo	Id.	11 88	6 60
Valle dell'Oca	Sabbia	36 15	2 53
Fossola	Ghiaja	55 02	7 11
Saletto	Id.	6 90	6 93
Argine destro della Bogina	Id.	15 82	7 11
Argine del Navarolo alla Bernardina	Id.	7 17	7 41
Interna di Bellaguarda	Sabbia	22 55	3 78
Prezzo complessivo del 2° lotto L. 2139 73.			
Lotto III.			
Strada Podiola	Ghiaja	69 »	8 27
Bordenotte	Sabbia	56 92	4 95
Batelle	Ghiaja	20 90	8 85
Viazza	Sabbia	71 20	4 14
Motta	Ghiaja	57 06	9 42
Palazzo	Id.	19 44	10 06
Otto Ponti	Id.	73 68	10 45
Vangolo	Sabbia	53 76	4 51
Mansarolo	Id.	4 74	4 32
Interna di Casaletto	Ghiaja	12 20	9 87
Argine destro Ceriana	Id.	69 49	8 56
Prezzo complessivo del 3° lotto L. 3813 27.			
Lotto IV.			
Argine di Po dal confine di Casalmaggiore a Cogozzo	Ghiaja	34 26	7 77
Argine di Po da Cogozzo a Santa Croce	Id.	40 86	8 34
Argine di Po da Santa Croce a Buzzoletto	Id.	40 88	8 34
Argine di Po da Buzzoletto a Pompenesco	Id.	46 03	8 72
Strada Camillina	Id.	14 76	10 26
Strada Buzzoletto	Id.	50 46	8 14
Strada Codisotto	Id.	65 70	9 10
Strada Volta	Id.	63 26	8 82
Pavesina e Barilli	Id.	74 26	9 29
Scipiona e Zuccona	Sabbia	51 02	3 25
Baghella, Zappellazzo e Gerbolina	Ghiaja	74 66	8 52
Guarda Bassa e Prato Chiozzo, 1° tronco	Sabbia	14 75	3 24
Prato Chiozzo, ultimo tronco	Id.	13 36	4 97
Gerbolina, ultimo tronco	Ghiaja	28 03	9 48
Breda e San Pietro	Id.	38 12	8 07
Strada Sant'Antonio	Id.	3 10	7 94
Strada Lisbona	Id.	10 55	7 55
Stradone San Pietro	Id.	9 »	7 85
Circonvallazione delle Fosse	Id.	20 36	7 85
Strada Gonzaga	Id.	4 27	7 80
Confratelli Bianchi	Id.	7 32	7 85
San Martino e Puttina	Id.	12 »	7 37
Prezzo complessivo del 4° lotto L. 5760 51.			
Lotto V.			
Strada di Cogozzo e Cicognara Bassa	Ghiaja	182 35	8 41
Interna di Cicognara	Id.	15 75	7 49
Cò de' Bruni di Monte	Id.	9 86	7 60
Cò de' Bruni di Levante	Id.	10 86	7 75
Pangona e Villetto	Id.	25 15	8 01
Cogozzo e Pangona interna	Id.	35 »	7 95
Bassa di Cogozzo	Id.	17 97	8 06
Strada Pilastro	Id.	60 02	8 58
Strada Cagabasso	Sabbia	43 52	4 01
Strada Cadeghisi	Id.	36 52	3 63
Finil Rosso, 1° tronco e Maestà Bedulli	Ghiaja	73 70	8 60
Finil Rosso, 2° tronco	Id.	58 60	9 37
Strada Manfrassina	Id.	118 88	8 51
Prezzo complessivo del lotto 5° L. 5451 76.			

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BASSANELLO

Congregazione di Carità di Bassanello

2° AVVISO D'ASTA.

Il presidente della Congregazione di carità di Bassanello,

Veduto l'avviso d'asta in data 5 marzo 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 14 marzo 1882;

Veduti gli atti di asta in data 2 aprile 1882;

Veduto l'articolo 88 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale,

Deduce a notizia del pubblico

Che nel giorno 25 aprile 1882, alle ore 10 ant., nella sala della Casa comunale di Bassanello, si terrà un secondo esperimento di asta per l'affitto dei beni tutti appartenenti all'Opera pia Libriani, alle condizioni di cui il precedente avviso, con avvertenza che in detto secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione dell'affitto quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo viene fissato al primo di maggio 1882, alle ore 12 meridiane.

Bassanello, 14 aprile 1882.

Il Presidente: M. MARIANI.

2061 *Il Segretario ff.*: Cesare Pezzini.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SEZZE

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 2 maggio 1882, nell'ufficio del registro di Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Sezze — Provenienza dal Convento di S. Bartolomeo in Sezze — Tutti i beni rustici di assoluta proprietà, posti nel Campo superiore ed inferiore, in diverse contrade, posseduti oggi dal Demanio, esclusi i castagneti e boschi da taglio — Prezzo d'incanto lire 1375 50 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

NB. L'affitto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 16 agosto 1882.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo prestata da esso la relativa cauzione e fatto l'ulteriore deposito per le spese contrattuali.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

5. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 12 aprile 1882.

2009 Per il Ricevitore — BERNARDI CESARE, *Gerente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo (N. 22).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sotto indicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 12 del 9 marzo 1882, e provvisoriamente deliberate il 30 stesso mese, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48 . . .	Metri	1000	14 »	14,000 »	2	500	7000 »	700 »	Lotti 1, L. 22 11 » 1, » 21 07	5 55 per 100	L. 5149 6974 » 5218 4570
2	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1500	11 »	16,500 »	3	500	5500 »	550 »	Lotti 1, L. 24 11 » 2, » 23 16	5 55 per 100	L. 3942 2958 » 3991 6459
3	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88 . . .	»	50000	1 30	65,000 »	50	1000	1300 »	130 »	Lotti 2, L. 25 11 » 48, » 17 11	5 15 per 100	L. 923 4312 » 1022 0752
4	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina da tasche a pane, alta metri 0 72	»	8000	1 25	10,000 »	8	1000	1250 »	125 »	Lotti 2, L. 23 15 » 6, » 22 11	5 per 100	L. 913 5938 » 924 9438
5	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	20000	0 70	14,000 »	20	1000	700 »	70 »	Lotti 20, L. 8 37	5 per 100	L. 609 3395

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tali provviste, col mezzo di partiti segreti, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 29 del corrente mese di aprile, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino, Firenze e Roma.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di questo ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 14 aprile 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: **TREANNI**.

2056

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 marzo 1882, n. 9, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO per cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni cento lire
				L. C.	L. C.			L. C.	L. C.	
1	Borse complete da pulizia	Num.	15000	1 10	16,500 »	15	N. 1000	1100 »	110 »	5 lotti L. 15 50 - 5 lotti L. 15 48 - 3 lotti L. 15 35 - 2 lotti L. 15 10.
2	Cappelli sguarniti per alpini	»	3000	4 90	14,700 »	6	» 500	2450 »	245 »	3 lotti L. 6 50 - 1 lotto L. 6 11 - 2 lotti L. 6 10.
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri, con soggolo	»	2000	5 50	11,000 »	4	» 500	2750 »	275 »	1 lotto L. 10 50 - 1 lotto L. 10 35 - 1 lotto L. 10 26 - 1 lotto L. 10 20.
4	Chepì comuni	»	15000	3 40	51,000 »	30	» 500	1700 »	170 »	14 lotti L. 15 50 - 15 lotti L. 15 40 - 1 lotto L. 15 10.
5	Colbacchi sguarniti	»	2000	8 »	16,000 »	20	» 100	800 »	80 »	6 lotti L. 10 40 - 9 lotti L. 10 38 - 3 lotti L. 10 26 - 2 lotti L. 10 10.
6	Guanti di cotone bianco	Paia	24000	0 55	13,200 »	24	Paia 1000	550 »	55 »	5 lotti L. 20 50 - 10 lotti L. 20 43 - 9 lotti L. 20 25.
7	Zaini per fanteria	Num.	10000	13 50	135,000 »	40	N. 250	3375 »	338 »	4 lotti L. 5 30 - 16 lotti L. 5 25 - 8 lotti L. 5 20 - 8 lotti L. 5 16 - 4 lotti L. 5 15.

Luogo e termine per la consegna e pagamento della provvista — Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 aprile volgente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, 12 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2029

Provincia di Terra di Lavoro

MUNICIPIO DI ROCCASECCA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno quattro maggio 1882, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di tutto il legname esistente nei due boschi Scolpeta e Commone, di spettanza patrimoniale del Comune suddetto, ed in un solo lotto.

Le condizioni principali, che dovranno servire di base a questa vendita sono le seguenti:

1. Gli incanti saranno aperti sulla somma di lire sessantamila, prezzo risultante dal verbale di stima elevato dal perito signor Planeta.

2. A potere essere ammesso alla licitazione, dovranno i concorrenti presentare un solvibile e solidale garante di piena soddisfazione del sindaco o di colui che, nell'interesse dell'Amministrazione, presiederà all'incanto; oppure dovranno essi depositare preventivamente nella Cassa della Tesoreria comunale la somma di lire seimila in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, o infine in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Oltre alla garentia di cui sopra dovranno altresì gli aspiranti alla licitazione depositare nella segreteria comunale la somma in lire mille in moneta effettiva di argento corrente nel Regno, oppure in tanti biglietti della Banca Nazionale a quella equivalente, a titolo di anticipazione delle spese a sostenersi per la compilazione degli atti d'incanto, salvo però la finale liquidazione delle medesime.

Tanto il deposito delle lire seimila a farsi nella Cassa della Tesoreria comunale, quanto l'altro delle lire mille a praticarsi nella segreteria municipale, saranno, ad estinzione di candela, restituiti a tutti i concorrenti all'asta, meno a colui cui rimarrà definitivamente aggiudicata la vendita in parola.

3. Il termine utile (fatali) per presentare offerta in aumento non minore della ventesima parte del prezzo, sarà di 15 giorni, che decorreranno dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

4. Finalmente, tutte le altre condizioni, in conformità delle quali si procederà alla vendita in parola, trovansi consegnate in apposito capitolato, che potrà, da chiunque volesse attendere all'acquisto del legname, vedersi nella segreteria del comune.

Roccasecca, 11 aprile 1882.

Il Sindaco ff.: F. NOBILONI.

2017

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA **a termini abbreviati** *per lo appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali in Roma.*

Secondo esperimento.

Nel giorno 29 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo esperimento di asta pubblica, stante la diserzione del primo, per l'appalto del trasporto dei pacchi postali, non eccedenti il peso di chilogrammi tre cadauno, dall'uffizio di posta incaricato della distribuzione dei pacchi stessi, al domicilio dei destinatari entro il perimetro daziario della città di Roma, in base al relativo capitolato d'oneri visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel relativo regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e si procederà all'esperimento anche nel caso che vi sia un solo offerente.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio, da aver principio col 1° luglio 1882 e termine col 31 luglio 1887, salvo la possibilità delle proroghe biennali a termini dell'articolo 12 del capitolato.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'imprenditore a trimestri regolari maturati l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire ottomila sulla quale verrà aperta l'asta.

Le offerte di ribasso saranno fatte in quella ragione percentuale che sarà determinata da chi presiederà l'asta.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale e di notoria solventezza le quali abbiano depositato a guarentigia dell'asta la somma di lire mille nella Tesoreria provinciale.

Le qualità suddette potranno essere provate o con un certificato, di recente data, dell'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, o per altro modo riconosciuto equipollente dall'autorità che presiederà all'asta.

Per cauzione del contratto l'accollatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa, al capitale di lire tremila, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Nel caso di aggiudicazione il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di maggio.

Roma, 15 aprile 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

2075

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Marzo 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,644,731 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,369,087 35	21,657,312 60	21,657,312 60
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,288,225 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 781,970 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 50,972,449 37
Sofferenze				„ 33,094 43
Depositi				„ 13,147,925 80
Partite varie				„ 6,196,798 27
			Totale	L. 105,070,600 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 108,583 06
			Totale generale	L. 105,179,183 38

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,897,361 13	„ 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 41,623,050 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 238,290 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 5,489,146 30
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 13,147,925 80
Partite varie			„ 10,599,811 32
		Totale	L. 104,682,193 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 496,989 79
		Totale generale	L. 105,179,183 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,752,128 50
Bronzo	„ 159,909 85
Biglietti consorziali	„ 11,053,489 50
Biglietti d'altri istituti d'emissione	„ 2,679,204 „
Totale	L. 17,644,731 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 „
Per le anticipazioni su sete	„	6 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	73,477	3,673,850 „	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	100	72,193	7,219,300 „		1	28,100	28,100 „
	200	43,637	8,727,400 „		2	7,500	15,000 „
	500	24,457	12,228,500 „		5	1,000	5,000 „
	1000	9,544	9,544,000 „		10	1,100	11,000 „
					20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 41,393,050 „			Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . L. 41,623,050 „ è di uno a 1 98

Il rapporto fra la riserva „ 14,820,423 62 { la circolazione L. 41,623,050 „ e gli altri debiti a vista „ 238,290 05 } è di uno a 2 82

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 895 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 3 „

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

2040

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza civile del tredici aprile 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor Barbetta Andrea, possidente, domiciliato in Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei beni sottodescritti, rappresentati dai lotti nn. 8, 74, escussi a pregiudizio del signor Romani Ottaviano, per la somma di lire centotrentacinque quanto al lotto n. 8, e di lire centocinquantotto e centesimi cinquantacinque quanto al lotto numero 74.

Lotto 8.

Diretto dominio di terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, contrada La Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Andrea Barbetta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 488, 489, sez. 5ª, confinante coi beni dell'Abbazia del Peschio, col canneto Caffarelli Francesco, la redina e la macchia di castagni del signor avv. Achille Corsetti, della quantità di are 51, centiare 70, pari in misura locale a capezzi 13 e solchi 2, già stimato lire 158 43.

Lotto 74.

Canone annuo di lire 16 66, scadenza 31 agosto, dovuto da Barbetta Andrea, sui terreni cannetati in contrada Il Comune, sez. 5ª, numeri 863, 1434 e 1502, di are 60 e centiare 10, capitalizzato lire 299 88.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto, in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 28 (ventotto) aprile 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 13 aprile 1882.

2032 Il cancelliere Berti.

AVVISO.

Si deduce a notizia di ognuno, per tutti gli effetti di legge, che, in virtù di sentenza del R. Tribunale civile e correzionale di Roma, notificata nel 30 maggio 1880, i signori Pietro, Tito Carlucci, e Luigia Leoni vedova di Enrico Carlucci, tanto in proprio nome, che come madre dei minorenni Pietro e Luigi Carlucci, tutti eredi delle buone memorie del dott. Clito Carlucci, e di Paolina Felici-Ridolfi-Carlucci, essendo stati condannati a pagare alla signora Maria Alvi del fu Mattia vedova di Giuseppe Berlamagna, ammessa alla gratuita difesa con decreto del di 11 gennaio 1880, n. 10, rappresentata dal sottoscritto, il primo solidalmente, gli altri virilmente, la somma di lire 10,750, interessi, spese, ed all'emenda dei danni derivati dall'inadempimento dell'obbligazione, in data 31 gennaio ultimo, ebbero la notizia del precetto immobiliare, regolarmente trascritto nell'ufficio delle ipoteche nel 13 marzo decorso, nel reg. gen., vol. 123, numero 1228, e di formalità vol. 930, n. 98, e che nel dì 14 corrente, a termini degli articoli 663 e 664 di Procedura civile, è stata presentata istanza, notata al n. 12,008, del registro cronologico di cancelleria, all'onorevolissimo sig. presidente del Regio Tribunale civile di Roma, per la nomina di un perito a stimare i due fondi urbani posti in Roma, l'uno in via dei Pontefici, nn. 12 e 13, l'altro in via Soderini, nn. 24 e 25.

Studio, 15 aprile 1882.

2065 Avv. Antonio Forami proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La contessa Laura Roberti, vedova Chemin, quale legataria del defunto dottor Chemin Luigi fu Antonio, notaio, residente in Asolo, ha presentata il 13 aprile 1882 alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale di Treviso la domanda perchè sia pronunciato lo svincolo della cauzione da lui prestata nella sua qualità di notaio.

Le opposizioni allo svincolo devono farsi dagli interessati alla cancelleria del detto Tribunale entro sei mesi dal giorno della seconda pubblicazione di quest'avviso. 2063

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 16).

Si notifica che nel giorno 24 aprile 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista di

Metri 40000 *tela in cotone (basino) colorata in bigio per fodere, alta metri* 0 62, *al prezzo di lire* 0 60 *il metro, divisa in* 4 *lotti di metri* 10000 *ognuno.*

La somma richiesta a cauzione per ogni lotto è di lire seicento.

La consegna della fornitura sarà effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino entro novanta giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà dato avviso dell'approvazione del contratto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso questa Direzione e quelle di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 14 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2054

MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

L'asta per la vendita di n. 5650 piante abete del bosco Rio Storto venne provvisoriamente aggiudicata per lire 45,772.

Si previene che da oggi fino a mezzodì del 24 corrente mese si accetteranno presso l'ufficio municipale di Ampezzo nuove offerte, non inferiori al ventesimo, e ferme le condizioni del precedente avviso 27 marzo p. p.

Ampezzo, 13 aprile 1882.

Il Sindaco: SERLINI.

2051

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, giusta la deliberazione consigliare del 27 marzo ultimo, superiormente vistata li 8 del corrente mese, dovendosi procedere allo appalto della riscossione di tutti i dazi sì comunali che governativi ed addizionali di quest'Isola di Procida, in danno dello attuale appaltatore signor Scotto di Cesare Cesare, nel giorno quattro del prossimo mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, sul palazzo municipale, si procederà all'appalto suddetto.

La prima offerta dovrà essere fatta a ribasso sull'annuo estaglio di lire centotrentamila venti, e le altre susseguenti in aumento alla prima offerta che verrà fatta come sopra.

Il novello appaltatore avrà dritto a ricevere, giusta il disposto del capitolato di appalto, la sfondacazione dei generi soggetti a dazio sistenti nel comune il dì della presa di possesso, per la quale l'Amministrazione municipale si costituisce garante solidale del cessato appaltatore Scotto di Cesare.

Lo affitto incomincierà a decorrere dal dì della immissione in possesso del nuovo appaltatore, la quale avrà luogo appena passato all'atto di sottomissione, ed avrà termine il 31 dicembre 1883.

La tariffa daziaria è la seguente:

1. Bevande: Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro lire 2 — Id. id. in bottiglie, l'una lire 0 07 — Vinello, mezzovino, posca ed agresto, l'ettolitro lire 1 — Acqueta, l'ett. lire 0 05 — Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ett. lire 12 — Id. id. a più di 59 gradi e liquori, l'ett. lire 18 — Id. id. id. in bottiglie, l'una lire 0 30 — Mosto l'ettolitro ed uva il quintale, lire 0 50.

2. Carni: Buoi e manzi, per capo lire 37 50 — Vacche e tori, id. lire 25 50 — Vitelli sopra l'anno, id. lire 21 — Id. sotto l'anno, id. lire 12 — Carne macellata fresca di maiale, al quintale lire 10 — Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 0 45 — Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre (1), al quintale lire 2 — Carne salata e strutto bianco, al quint. lire 15 — Carne macellata fresca (2), id. lire 10 — Maiali non da latte, macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, per capo lire 3.

N. B. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'articolo 13 dell'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5786, sono esenti dal dazio.

3. Farina, riso, pane e paste: Farina di frumento, pane, semola, pane al biscotto, azzematura di grani duri, riso e rarità, al quintale lire 7 — Farina, pane e pasta di ogni altra specie, inclusa la crusca fina ed esclusa la farinella, al quintale lire 2 — Riso con buccia, al quintale lire 3 50 — Risino, id. lire 2 33 — Pasta lavorata, id. lire 7 — Farinella, id. lire 0 50 — Crusca, id. lira 1.

4. Olio, burro, formaggio e salumi: Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli olii medicinali, al quintale lire 9 — Olio minerale e sego, id. lire 4 50 — Frutti e semi oleiferi, id. lire 2 25 — Formaggi e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, id. lire 20 — Mazzarelle fresche, id. lire 5 — Aringe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e *stock-fish*, id. lire 5.

5. Combustibili: Carboni, carbon fossile, carbon cock, carboni a pane, al quintale lire 1 50 — Maniglia e nominali cotti e crudi, id. lire 0 50 — Calce, id. lire 0 50.

6. Generi coloniali: Zucchero, al quintale lire 9 — Caffè e caffè di radici, id. lire 25 — Miele e melassa, id. lire 10.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare la bolletta del tesoriere comunale, constatante essersi depositato nella Cassa municipale il ventesimo del prezzo di appalto, come cauzione provvisoria, od un garante solidale notoriamente solvibile e di soddisfazione del sindaco, ed anticipare, a mani del segretario, una somma sufficiente per le spese degli atti di appalto, tassa di registro, ecc.; le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno all'aggiudicatario, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulti dagli incanti, la quale cauzione definitiva può essere data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsale, di soddisfazione della Giunta municipale.

Si dichiara infine che l'asta seguirà ad estinzione di candela; che il termine utile per la produzione dell'aumento del ventesimo è stabilito a giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 19 prossimo; che i dazi dovranno riscuotersi colle norme stabilite per i comuni chiusi dalle leggi sul dazio consumo e dal corrispondente capitolato d'appalto, di cui ognuno può prenderne visione nella segreteria municipale dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno; che lo estaglio dovrà esser pagato a rate mensili con una mesata sempre anticipata, e che la linea daziaria è formata dal mare.

(1) Il dazio sui maiali di lire 10 al quintale verrà riscosso sotto carne macellata fresca. Questo dazio sarà applicato colla deduzione del 20 per cento, giusta il diposto dalla tariffa annessa al legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018. A tal fine però i maiali dovranno essere pesati intieri, cioè non mancanti di nessuna parte, e nemmeno degli intestini.

(2) Il dazio sulle bestie bovine si riscuoterà a peso in base alla tariffa per la carne macellata fresca, colla deduzione del 20 per cento.

Procida, 17 aprile 1882.

Il Sindaco: G. COSTIGLIOLA.

Il Segretario: G. ESCOBEDO.

2046

ESATTORIA COMUNALE DI CEPRANO

Innanzi la Regia pretura di Ceprano, ad istanza dell'esattore sottoscritto, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 9 maggio 1882, alla vendita degli immobili posti in Ceprano, e di spettanza come appresso, per imposte insolute:

Nove vani di casa di Evangelisti Domenico Antonio fu Angelo, al Corso Vittorio Emanuele, sez. 185[1, confinanti strada, Caradonna Rocco Antonio e Martucci Arduino, del reddito di lire 191 25, prezzo lire 1864 20.

Terreno di Corsetti Pasquale in via di Rissi, di tavole 11 08, sez. 2ª, numeri 12, 13, confinanti strada a due lati, Luogo pio dell'Annunziata, Conti don Luigi ed Ignazio, estimo scudi 69 61, prezzo lire 430 80.

Terreno di Francesco Dippoliti alle Cese, sez. 2ª, nn. 185, 186, di tav. 12 04, confinanti Arduino Conti, Mestracci Antonio, e strada, estimo scudi 54 53, prezzo lire 340 80.

Terreno in danno di Ranelli Angelo ed Anna, contrada Golfo, confinanti fosso Sant'Antonio, fiume Liri, e Giuseppe Corvi, sez. 1ª, nn. 588, 590, di tavole 10 20, estimo scudi 92 14, prezzo lire 564, col canone di scudi 3 20, a San Pietro Vaticano.

Due vani di casa di Giuseppe Corvi fu Arduino, al vico Machiavelli, sezione 1ª, n. 257[2, confinanti strada, Ferrari march. Giacomo, Corvi Bernardino fu Domenico, reddito lire 33 75, prezzo lire 323.

Due vani di casa degli eredi del fu Luigi Ciolli, al vico Umberto, sez. 1ª, numero 405, confinanti Gaetano ed Arcangelo Ciolli, reddito lire 30, prezzo lire 292 50.

Un vano di casa intestato Marcoccia Nicola fu Crescenzo, al vico D'Azeglio, confinanti Arduino Jacovacci, Luigi Ceccacci e Francesco Zompanti, sez. 1ª, num. 254[2, num. civ. 22, reddito 11 25, prezzo lire 109 68.

Un vano di casa intestato Luigi Ignagni fu Francesco, al vico D'Azeglio, num. 13, sez. 1ª, num. 271[1, confinante Giacinto Celletti, Ignagni Antonio e fratelli, del reddito di lire 15, pel prezzo di lire 146 25.

Un vano al primo piano, vico Gioberti, in danno di Fortuna Andrea, Arduino e Domenico, sez. 1ª, n. 14, confinanti Vitaliani Achille, Magni Luigi e Marinelli Alessandro, reddito lire 9, prezzo lire 87 75.

Un vano al secondo piano, vico Palestro, in danno di Casavecchia Arduino fu Pasquale ed altri, sez. 1ª, n. 119[2, confinanti Daddesse Giuseppe, Imari march. Giacomo a due lati, reddito lire 11 25, prezzo lire 109 68.

Un vano di casa intestato a Masini Felicita vedova Conti, al vico Solferino, num. 48, sez. 1ª, num. 346[5, confinanti Vitaliani Debellis, Artemisia, Conti Angela e Corvi Teresa, reddito lire 11 25, prezzo lire 109 68.

Un terreno intestato a Raponi Teresa, in contrada Cornete, sez. 1ª, numeri 715 e 716, tavole 3 06, confinanti Evangelista Ronconi, Raponi Teresa e Luigi De Santis, col canone di baiocchi 20 al Seminario di Veroli, estimo scudi 14 77, prezzo lire 91 80.

Un vano di casa, al 1° piano, vico Solferino, degli eredi del fu Papi Antonio fu Carlo, confinanti Filippo Vocci, Del Colle Nicola e Marinelli Angela, sezione 1ª, n. 254[1, reddito lire 15, prezzo lire 146 25.

Fabbricato di Panzini Agnese vedova Terragnoli, vico Dante Alighieri, sezione 1ª, nn. 212[2 e 212[1/2, confinanti Giuseppe Fraschetti, Bernardo Sementilli e Celletti Francesco, reddito lire 18 75, prezzo lire 182 80.

Un vano di casa di Maria Giuseppa Proja vedova Scappaticci alla riviera Liri, 2° piano, confinante Alessandro Venditti, Sebastiano Viselli e Filomena Fozzi, reddito lire 11 25, prezzo lire 109 68.

Fabbricato, parte del 2° piano alla riviera Liri, sez. 1ª, n. 154[2, in danno di Scappaticci Angela, Assunta ed Antonio fu Vincenzo, confinante Domenico Conti, Filomena Fozzi, Venditti Alessandro e Viselli Sebastiana, reddito lire 18 75, prezzo lire 102 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, depositando il 5 per cento del prezzo.

Il deliberatario, nel termine di tre giorni, dovrà pagare l'intero prezzo, le spese di asta, registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 16 maggio e 23 maggio 1882, nel luogo ed ora suindicati.

Ceprano, li 26 marzo 1882.

2062 *L'Esattore*: MOLAJOLI.

PROVINCIA DELL'UMBRIA — COMUNE DI ASPRA

Vendita di taglio di boschi comunali

AVVISO D'ASTA

per il giorno 23 aprile corrente, alle ore dodici meridiane.

Volendosi da questa Giunta municipale procedere alla vendita del taglio dei boschi comunali a carbone e scorza, siti nei vocaboli Cartabene o Costapennina, Croce o Costa-Muro, Lupara o Monteschiuso, Lupara o Costa di Mezza, Pianelle o Colleventoso, Lupara o Costa Sommanilla, Piedicosta o Costa d'Aspra, Cesspiana o Ara de' Bovi, Cesapiana o Costariola, Lupara o Vau,

Si rende noto:

1. Che alle ore dodici meridiane del sopraddetto giorno ventitre aprile corrente, in questa segreteria comunale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, sarà sperimentata l'asta pubblica, ad estinzione di candela, per aggiudicare la vendita del taglio dei boschi suddetti;
2. Che l'incanto verrà aperto a lire quarantunmila e centesimi cinquanta, in base alla relativa perizia, avvertendo che ogni offerta in aumento di detta somma non potrà essere inferiore a lire dieci;
3. Che gli offerenti all'asta dovranno addurre idonea e solidale cauzione di aggradimento di chi presiede all'incanto, e fare un preventivo deposito di lire 1000 (mille) per sopperire alle spese tutte relative agli atti di vendita, comprese quelle di bollo, registrazione, ecc.;
4. Che, chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima verranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario;
5. Che l'acquirente sarà tenuto all'osservanza del relativo capitolato, di cui chiunque potrà prendere cognizione, trovandosi depositato in questa segreteria comunale;
6. Che il tempo utile per dare un'offerta di aumento, non inferiore del ventesimo del prezzo ottenutosi nella prima aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici che anderanno a scadere alle ore dodici meridiane del giorno otto maggio p. v.;
7. Che l'incanto suddetto avrà luogo sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Aspra, li 4 aprile 1882.

Per la Giunta municipale

2060 *Il Sindaco ff.*: G. SANTARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente lo appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Cerreto Sannita, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 23 marzo, per la provvigione di lire 3 65 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 2 34 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 30 volgente mese, alle ore 12 meridiane precise.

Benevento, 15 aprile 1882.

2081 *L'Intendente ff.*: DE GOYZUETA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Felice di S. Donati, negoziante di pellami in Roma, vicolo dei Venti, n. 2, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor cav. Tanlongo, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Milano Vitale, domiciliato via Rua, n. 173.

Ha stabilito il giorno 27 del corrente mese per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo, e si è riservato di provvedere con successiva sentenza per determinare l'epoca della cessazione dei pagamenti.

Roma, 15 aprile 1882.

2049 Il canc. REGINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Li Nuvoli Vincenzo fu Battista e Vincenzo suo figlio, residenti a San Damiano d'Asti, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 19 scorso gennaio, ricorsero al Tribunale civile d'Asti, che con decreto 3 scorso febbraio, preceduto da analoghe conclusioni del Pubblico Ministero, mandò ad assumere informazioni circa l'assenza da oltre tredici anni del rispettivo figlio e fratello Nuvoli Giovanni Battista dal detto luogo di San Damiano senza che se abbiano più avuto notizie.

Per tutti gli effetti prescritti dall'articolo 23 Codice civile se ne cura la voluta pubblicazione.

Asti, li 6 marzo 1882.

1392 R. PASQUERO sost. VASTAPANE.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 6 aprile corrente, la signora Cividalli Allegra, vedova di Forti Aron, tanto in proprio nome, quanto come mandataria delle sue figlie maggiori Alessandra, Enrica e Settimia Forti, in virtù di procura, atti Conti, di Ancona, 30 marzo 1882, e De Luca, di Roma, 2 aprile corrente, ha dichiarato di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario, lasciata a suo figlio Forti Icilio, fratello germano delle suddette mandanti, morto in Roma, senza testamento, nel 18 marzo p. p.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, 8 aprile 1882.

2015 MONETA vicecanc.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

(2.*me publication*).

Pour tels effets que de droit:

Dans l'instance initiée par Luboz Mélanie de feu François, domiciliée à Aoste, de déclaration d'absence de Luboz Baptiste de feu le prénommé François, jadis domicilié à Châtillon, le Tribunal d'Aoste, par décret du 15 février 1882, manda avant tout procéder à des informations sur l'absence du dit Luboz Baptiste, et s'il est vrai que la dite Luboz Mélanie soit la seule présumée héritière du dit Luboz Baptiste son frère; délégant à cet effet M. le préteur de Châtillon.

Aoste, le 4 mars 1882.

1268 P. FRASSY av.

EDITTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Verona, dietro ordine del Tribunale stesso, eccita il detentore della cambiale Secca, in data di Verona 23 aprile 1880, su bollo da lire 2 40, emessa ed accettata da Paolo Oliosi fu Luigi, Teresa Fondini fu Giuseppe, Maria e Riccardo Oliosi di Paolo, tutti di Verona, all'ordine di Federico Toraotti, di Torino, dell'importo di lire 1531 60, scaduta nel 31 dicembre 1881, e pagabile al domicilio degli emittenti-accettanti, a presentarla a questo Tribunale, entro il termine di giorni 45, decorribili da quello successivo alla pubblicazione dell'editto presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, coll'avvertenza che in caso diverso la cambiale stessa verrà dichiarata nulla ed inefficace.

Verona, 10 aprile 1882.

2035 Il cancelliere ALLEGRI.

GIUDIZIO per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento nove corrente mese, mandò assumersi giurate informazioni sull'assenza di Boero Bernardo fu Gregorio, del comune di Rapallo.

Chiavari, 10 marzo 1882.

1335 ANTONIO MUZIO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.